N. 147 — Mercoledì 29 Maggio — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Mercoledì 29 Maggio — N. 147

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Borgio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli ... Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

L'impressione alla Camera sugli emendamenti agli sgravi

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 28, ore 19,15.

Ho cercato di rendermi conto della impressione prodotta alla Camera dagli annunziati emendamenti ai provvedimenti finanziari, ed in quell'intento mi sono rassegnato a passare un paio d'ore nelle sale dei Passi Perduti e ad interrogare quelli che potevano darmi qualche lume. La prima impressione da me ricevuta è questa: che sarebbe una vera ingenuità supporre che, dato il caso che la legge si discuta, la sua approvazione sia agevole e piana. Tutt'altro: le difficoltà rifioriscono tali e quali come nel primo progetto. Ve ne hanno alcune assolutamente fondamentali. Due deputati autorevolissimi attaccano il principio stesso del disegno di legge, e mi hanno voluto persuadere che la Camera commetterà un gravissimo errore se sanzionerà la massima che lo Stato viene, con denari suoi, in aiuto dei Comuni. « Altro che 1876 e abolizione del Macinato — mi diceva il più autorevole dei due; — apriremo tale una breccia nel bilancio che non sapremo più nè dove nè come fermarci! »

Un altro, autore di proposte che hanno fatto certa impressione nelle sfere parlamentari, non vuole ammettere che lo Stato sanzioni la completa abolizione dei dazi sulle farine. Deve contentarsi di prescrivere che non oltrepassino le 2 lire, impone ai Comuni tutti di ridurle in quel limite.

Fare diversamente è a parer suo gettare danari dalla finestra, poichè, ridotto a due lire, il dazio è tollerabile anche per le famiglie meno agiate e si ragguaglia in media a un centesimo al giorno.

Uno dei membri della Commissione dei nove m'è sembrato disposto a far buon viso agli emendamenti; però ad una condizione, che non si parli di obbligare i Comuni a deliberare che *non vogliono* la riforma. Secondo il parer suo, questo obbligo inserito nella legge equivarrebbe a mettere sottosopra tutti i Comuni, alimentandovi una pericolosa agitazione. Questo deputato, che gode pure molta autorità nella Camera e che appunto in questa questione degli sgravi ha avuto una parte importantissima, non si è arreso se non quando gli ho detto che la proposta di escludere qualsiasi obbligo ai Comuni di deliberare può essere fatta dalla stessa Commissione dei nove, colla quasi certezza di vederla accolta dal Ministero. « Allora si va bene », egli mi ha risposto e mi è parso riconciliato cogli emendamenti.

Con un altro commissario, sempre dei Nove, non ho potuto neppure discutere. Egli è convinto, e lo sono moltissimi altri, che la Camera non discuterà nulla. « A buon conto — egli mi diceva — il Consiglio dei ministri dove tornare ancora sulla questione; si riunirà mercoledì. Gli emendamenti saranno presentati forse sabato. La Commissione dei nove avrà mestiere di 15 giorni per riferire, ed a mezzo giugno la Camera, che avrà già votato i bilanci, vorrà andarsene a casa. »

Mi sono provato a confutare l'opinione del mio egregio amico; e vi riferisco la sua risposta quasi testuale, perchè ha un certo valore, dacchè viene da un deputato di opposizione: « Nessun progetto è maturo — mi ha detto; — quando credi d'aver aggiustato il problema da una parte, appunto come pensa d'aver fatto ora il Ministero coi suoi emendamenti, ti sorgono molte difficoltà da un'altra. Allo stato delle cose è quasi impossibile di formare una maggioranza su qualsiasi proposta di abolizione dei dazi sulle farine. Meglio dunque rimandare tutto a novembre e studiare con calma quello che si può fare. Potrebbe essere e parer consigliabile un altro partito se vi fosse dubbio o timore che avremo a novembre un altro Ministero e un'altra Camera; ma siccome è risaputo oramai che a novembre (è un deputato d'opposizione che parla) ci ritroveremo collo stesso Ministero e colla stessa Camera, meglio vale indugiare che fare una cattiva legge. »

Gli altri deputati con cui ho parlato mi hanno tenuto lo stesso linguaggio, ed io debbo candidamente confessare che entusiasti del disegno di legge o degli emendamenti non ne ho trovati. A sentire come si parla alla Camera si direbbe che la questione dell'abolizione dei dazi sulle farine è posta ora per la prima volta. E' ozioso dirvi ch'io mi son fatta una legge di non aggiungere nessun apprezzamento mio alla notizia che vi mando.

B.

Convocazione dei socialisti in Roma.

La deliberazione odierna.

L'attitudine dei socialisti di fronte al Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15:

Questa prima adunanza dei socialisti è durata dalle 10 alle 12,30. Vi parteciparono tutti i deputati socialisti presenti in Roma, l'intiera Direzione del partito, tranne uno ch'è assente.

Presiedeva l'on. Costa, e tra i presenti erano Agnini, Barbato, Cabrini, Ferri, Lerda, Lucci, Prampolini, Todeschini, Turati e Varazzani.

Dopo una discussione lunga e animata, la Direzione del partito, d'accordo col gruppo parlamentare, considerando, da una parte, che, mentre il partito socialista non può aver fiducia nel Governo, che è sempre il rappresentante di una classe la quale ha interessi opposti a quelli del proletariato, pure, dall'altra parte, delibera che, nelle attuali condizioni politico-economiche del paese, il gruppo parlamentare possa, caso per caso, dare voti di approvazione alle opere e alle [illegible] del Ministero che siano già conformi allo svolgimento normale della lotta di classe ed agli interessi del proletariato.

La discussione talvolta diventò vivacissima per le opposte opinioni. Infine la prima parte di questa deliberazione fu approvata all'unanimità, la seconda parte a maggioranza.

Stasera e domani nuove adunanze.

Il numero dei deputati al Parlamento non sarà accresciuto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

L'*Agenzia Italiana*, smentendo la notizia relativa a un progetto di legge per l'aumento del numero dei deputati, dice che codesta voce si fonda sul supposto che, per legge, ci debba essere un deputato ogni 50 mila abitanti. Se ciò fosse vero, col censimento del 1871 il numero dei deputati avrebbe dovuto salire a 530, e con quello del 1881 avrebbe dovuto ascendere a 569.

Quella legge venne abrogata da parecchie leggi posteriori, e ultima di esse fu quella del 5 maggio 1891.

La legge vera in vigore, ha l'articolo 44 così concepito: « Il numero dei deputati di tutto il regno è di 508. »

Pel regolamento sui vini.

Prima riunione della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,20:

Oggi la Commissione del regolamento sui vini si è radunata sotto la presidenza del senatore Cannizzaro, con l'intervento dei rappresentanti delle Camere di commercio dell'Alta e Bassa Italia.

Pel Piemonte riferì l'on. Ottavi, chiedendo l'alcoolizzazione libera in conformità dei voti espressi dal Comizio regionale di Alessandria. La stessa cosa chiesero i rappresentanti dell'Unione Lombarda e le Camere di commercio pugliesi.

La Commissione accolse le domande degli interessati riferentisi all'acido citrico, rinviando alla seduta di domani la questione dell'alcoolizzazione.

Sul proposito prevalse il concetto di accordare quattro litri di alcool per ettolitro, anzichè tre, e permettere l'alcoolizzazione anche per l'esportazione negli Stati del nord, invece della sola America, come si fa attualmente.

La nomina di un Comitato inquirente sulla elezione di Catania.

Sapuppo-De Felice.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17,40:

La Giunta delle elezioni, ritornando sulla sua deliberazione di proporre la convalidazione di Sapuppo contro De Felice a Catania, deliberò oggi all'unanimità la nomina di un Comitato inquirente, composto degli onorevoli Marcora, Girardi e Torrigiani.

Per le nuove Sezioni di pretura.

Agitazione di deputati.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

Nel pomeriggio si radunarono i deputati Cirmeni, Cottafavi, Nuvoloni, Sili e Tedesco, i quali recentemente alla Camera risollevarono calorosamente la questione dell'istituzione di nuove Sezioni di pretura.

Insoddisfatti delle risposte evasive del sottosegretario per la giustizia, decisero di fare proprio il progetto dell'ex-guardasigilli Finocchiaro, e di ripresentarlo alla Camera. Frattanto essi invitano i deputati di tutte le regioni interessati a tale questione di mandare la propria adesione all'on. Cirmeni.

Il parto della Regina è imminente.

Il nono mese di gravidanza è compiuto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,10:

Oggi è giunto alla Presidenza del Consiglio l'annunzio ufficiale che la Regina ha compiuto il nono mese di gravidanza e che il parto è imminente.

La partecipazione del Montenegro all'atteso evento di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,20:

Se il nuovo nato sarà un principe, allora da Nikita, che presentemente è occupatissimo negli affari delle sue terre, alla principessa Xenia, che adesso si trova ad Amsterdam, tutti i congiunti della regina Elena appartenenti alla Casa Petrovich verranno a Roma.

La principessa Milena ha portato da Cettinje una bellissima culla, opera pregevolissima, eseguita da artefici albanesi. Essa è di metallo finemente lavorato, in stile orientale, tutta a rabeschi e fiori.

Il popolo montenegrino attende l'avvenimento con grande ansia e si prepara a festeggiarlo con giubilo.

Nessun ostetrico montenegrino verrà ad assistere la Sovrana.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

La *Tribuna* scrive: « La notizia che per assistere al parto della Sovrana sia stato chiamato anche un chirurgo montenegrino è affatto insussistente. Vi fu tempo addietro una lontana idea di far venire a Roma un notissimo ostetrico di Cettinje, ma appena al Re ed alla Regina fu comunicato il progetto, essi pregarono subito le persone che davano tale consiglio a non insistere oltre, perchè era loro desiderio di approfittare soltanto dell'opera del prof. Morisani, del prof. Quirico e del dottor Morisani, figlio del senatore.

« A costoro infatti è stata affidata l'assistenza della Sovrana e la loro presenza risparmierà anche il concorso della levatrice. »

Varie dalla Capitale.

Le notizie della Regina al principe Nicola — Il Re a Spezia — La corona dell'Arma d'artiglieria al Pantheon — Per la cedibilità del quinto. — Per le musiche militari.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

La principessa Milena telegrafa personalmente due o tre volte il giorno le notizie della regina Elena al principe Nicola.

— Secondo il *Fanfulla*, il Re partirebbe per la Spezia alle ore 3 di domani notte. Morin e De Nobili partirono per la Spezia in questo pomeriggio.

— Giovedì sarà deposta al Pantheon una grandiosa corona di bronzo, data dagli ufficiali di artiglieria. La corona, che pesa dieci quintali, sarà portata su un affusto d'artiglieria, accompagnata da tutti gli ufficiali d'artiglieria presenti in Roma.

— Oggi è giunto alla Presidenza del Consiglio l'annunzio ufficiale che la Regina ha compiuto il nono mese di gravidanza e che il parto è imminente.

— Oggi l'Ufficio centrale del Senato si è dichiarato in maggioranza favorevole al progetto sulla cedibilità del quinto dello stipendio. Fu nominato relatore il senatore Lanzara.

— La Commissione presieduta dal generale Spingardi per la riforma delle Musiche militari ha compiuto il suo lavoro, ed ha presentato al ministro della guerra la sua relazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 28 maggio.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Pel trasporto delle polveri destinate alla campagna grandinifuga.

BRUNIALTI interroga il ministro dell'interno sull'ultima circolare circa i trasporti delle polveri piriche destinate ai Consorzi grandinifughi, specialmente in ordine alla campagna grandinifuga.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, risponde che la circolare non può essere interpretata in nessun modo nel senso che possa danneggiare la campagna grandinifuga. Le sue disposizioni non sono tassative, ma dimostrative e prudenziali. Non si può quindi ritenere che con quella circolare si sia voluto ledere e ostacolare l'opera dei Consorzi.

Un ufficiale sotto Consiglio di disciplina per socialismo.

NOFRI interroga il ministro della guerra sul giudizio disciplinare al quale venne sottoposto l'ufficiale di complemento Francesco Della Grisa per la comunicatagli accusa di essere socialista facente parte della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

DI SAN MARTINO, ministro della guerra, osserva che l'ufficiale Della Grisa si manifestò socialista e organizzatore di manifestazioni socialistiche. Le opinioni di questo ufficiale non erano compatibili col grado che rivestiva. Il Consiglio di disciplina, dinanzi al quale il Della Grisa manifestò prima semplicemente tendenze e principii astratti evoluzionisti, gli pose poi delle questioni pratiche, ed egli rimase dubbioso riguardo all'adempimento del suo dovere; di qui la conferma del provvedimento preso dal Consiglio di disciplina, che è perfettamente giustificato. *(Bene!)*

NOFRI nota che il Della Grisa è un impiegato privato. Le accuse mossegli non furono ritenute tali da imporgli le dimissioni; perciò preferì presentarsi al Consiglio di disciplina.

Cita le domande strane fatte dal Consiglio al Della Grisa, e questi rispose che a certe domande suggestive non intendeva rispondere. *(Vivissime e ripetute interruzioni dell'on. Ferri, che è richiamato all'ordine dal presidente)*

Non vi fu dunque giudizio imparziale, e protesta vivamente contro il contegno di quel Consiglio. *(Commenti)*

PONZA DI SAN MARTINO, ministro, rettifica il senso delle domande che l'on. Nofri ha attribuito al Consiglio di disciplina.

La proibizione di un corteo operaio a Torino.

NOFRI interroga il ministro dell'interno sui criteri del signor prefetto di Torino per giudicare dei pericoli per l'ordine pubblico, e ciò a proposito della proibizione del corteo delle Società operaie, che doveva aver luogo in quella città il 1.o maggio, per recarsi al Municipio e presentare al sindaco un memoriale contenente alcuni *desiderata* della classe lavoratrice.

RONCHETTI, sottosegretario, espone i fatti. Dopo spiegazioni date all'[illegible] on. Nofri, il prefetto di Torino credette per ragioni di ordine pubblico, di vietare il corteo. Il prefetto, giudice delle condizioni locali, si è valso di una facoltà consentitagli dalla legge.

NOFRI. Il divieto del prefetto non aveva ragione d'essere. Non contesta il diritto al prefetto di applicare la legge, ma domanda se la legge stessa possa essere applicata come l'applicò quel funzionario, che del resto permise altre processioni. Non è perciò soddisfatto della risposta avuta.

Elezione annullata.

Sono approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni, che sono per l'annullamento, per ineleggibilità, della elezione del Collegio di Castellammare di Stabia, in persona dell'on. Alfonso Fusco.

Un progetto di legge per l'indennità ai deputati e le ragioni d'ineleggibilità.

LAZZARO svolge una proposta di legge diretta a togliere la eleggibilità a tutti i funzionari dello Stato e degli altri enti indicati nell'art. 32 della legge elettorale politica, ad accordare una indennità ai deputati e ad impedire che i deputati possano essere nominati ad un ufficio pubblico retribuito se non sei mesi dopo di essersi dimessi da quello di deputato.

Non crede che lo Statuto al quale si è derogato in tanti casi possa costituire ostacolo all'introduzione dell'indennità, ed osserva che il carico che ne deriverà allo Stato non sarà molto superiore a quello che esso ora sopporta per il rimborso delle spese ferroviarie.

Non si tratta che di una legge abrogata, e quindi il ritorno ai buoni costumi parlamentari. Un altro ritorno all'antico che egli propone è l'obbligo della rielezione dei deputati nominati sottosegretari di Stato, contro la quale non militano le obbligazioni d'ordine costituzionale che si oppongono alla rielezione dei ministri. Di più questa disposizione varrà a frenare la ressa al Sottosegretariato. *(Ilarità)* Osserva che la sua proposta avrebbe soltanto effetto nella legislatura prossima. *(Vive approvazioni a Sinistra. Congratulazioni)*

GIOLITTI crede utile che la Camera si occupi di una materia sì grave.

La proposta è presa in considerazione.

Si riprende la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione.

BIANCHI LEONARDO considera le condizioni poco liete delle Università. Il primo male delle nostre Università consiste nel soverchio numero dei professori. Lamenta l'abuso che si fa dell'art. 69 della legge Casati. Vorrebbe trasformati gli insegnamenti teorici in sperimentali e sopprimere molti incarichi e molte cattedre straordinarie.

Trova che gli esami così come ora sono producono una vera nevrastenia universitaria, che dà luogo poi ai disordini degli Atenei.

VARAZZANI trova che l'istruzione secondaria classica non risponde più alle condizioni dei tempi.

DE NICOLO' parla per una maggior disciplina nelle Università, onde impedire i disordini di cui si ha un esempio in quelli avvenuti recentemente a Napoli. Siccome questi succedono nelle Università più popolose, egli vorrebbe che il Ministero le sfollasse, e magari creare all'uopo qualche nuova Università. *(Interruzioni e commenti)*

Raccomanda che nelle scuole si insegni meglio la storia dell'Arte.

DEL BALZO CARLO espone alcune cifre statistiche relative all'istruzione primaria in Germania, per dedurne una deplorevole inferiorità del nostro paese.

Invoca l'istituzione della refezione scolastica, per la quale non mancano antichi e gloriosi precedenti in Italia.

Ritiene indispensabile che lo Stato avochi a sè la scuola primaria e provveda a fornire gli alunni poveri di vitto e di vestito. In tal modo si sottrarranno i maestri alle ire, alle violenze, alle vendette locali. E a questo proposito l'oratore descrive le infinite vessazioni di cui sono vittime i maestri per parte delle Autorità comunali. Soltanto rivolgendo tutte le nostre cure all'educazione del popolo potremo preparare una èra di nuova grandezza all'Italia. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

Il PRESIDENTE proclama, tra gli altri, il risultato della votazione sul disegno di legge che riguarda i Consorzi di difesa contro la grandine. Favorevoli 158; contrari 54. E' approvato.

La seduta termina alle ore 18,45.
Domani sedute alle ore 10 ed alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 19,5:

Alla Camera ci sono oggi un centinaio di deputati, alcuni nell'aula e molti nei corridoi. Durante le interrogazioni si leva qualche rumore per quella di Nofri su Della Grisa. L'interrogazione si svolgeva affatto calma. Lo stesso Nofri, rispondendo al ministro, cominciò premettendo che questi aveva narrato i fatti con bastante esattezza. Ma il replicato intervento dell'onorevole Ferri finì col rendere più accalorato anche il Nofri. L'irritazione del Ferri è cominciata quando *San Martino* esclamò bonariamente: « Ma a quel modo lì, più o meno socialisti, lo siamo tutti ». *(Viva ilarità)*

Ferri grida: « Sottoporremo il ministro al Consiglio di disciplina ». *(Nuova e grande ilarità)*

Poco dopo, allorchè il *San Martino* dice: « Quando si tratta di far rispettare la libertà del lavoro le truppe deve intervenire », il *Ferri* lo interrompe con queste parole: « Ma non per sparare ». Questa frase il Ferri la ripete più volte, ad alta voce, aggiungendo: « E se sparano contro gente che ha fame, sono fratricidi ». *(Rumori) Ferri*: « Sì, sarebbero fratricidi ».

Allorchè *Nofri* dice: « Io domando se quello pronunziato contro il Della Grisa è un giudizio », *Ferri* grida: « E' roba da Sant'Ignazio di Loiola ». *(Rumori)*

Quando *Ponza di San Martino* replicando a Nofri, dice: « La narrazione fatta da Nofri non mi risulta esatta », *Nofri* interrompe: « Posso assicurarla che è esatta ».

Ponza di San Martino: « Lei dice così; ma io credo ai verbali trasmessimi ». *(Ilarità)*

Il vecchio deputato Lazzaro con alcune frasi curiose, e specialmente con atti e bassi di voce comicissimi, diverte la Camera. Senza accorgersene egli provoca ilarità clamorosa, quando descrive la ressa dei candidati a sottosegretari, aggiungendo: « Il curioso è che i nominati si danno delle arie e non ci guardano più ». A qualche atto di diniego, partito dal banco dei ministri, l'on. *Lazzaro* esclama: « Eh! onorevoli ministri, conosco i polli del pollaio da quarant'anni ». *(Ilarità interminabile)*

Nessuna responsabilità sul suicidio di Bresci.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

Il rapporto Doria presentato con l'inchiesta sull'ergastolo di Santo Stefano al ministro degli interni conclude escludendo assolutamente qualsiasi responsabilità da parte di chicchessia.

Il Bresci, secondo il regolamento, era sorvegliato da guardiani che dovevano spiarlo dalla guardiola dell'uscio ogni quarto d'ora.

Fu appunto fra un quarto d'ora all'altro che il Bresci potè strangolarsi.

Gli oggetti che possedeva il Bresci nella sua cella erano precisamente quelli accordati dal regolamento carcerario.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Operazioni militari in Cina.

Presa di Pao-ting-fu.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,50:

Il generale francese Voyron ha telegrafato da Tientsin che esiste una larga agitazione fra i cinesi della regione ad est di Pao-ting-fu.

Si fece una ricognizione fino a quindici chilometri a nord-est della città.

Si trovò che essa era stata fortificata.

Poichè furono vane tutte le richieste di resa, le truppe alleate cominciarono a cannoneggiare la città; e, fatta una breccia, penetrarono dentro le mura e la città fu presa.

Il generale Bailloud percorse il paese circostante con una colonna volante. La situazione non è allarmante.

Il nuovo comando supremo delle truppe alleate in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 19:

La *Lokal Anzeiger* assicura di sapere da buona fonte che, cessando il comando del maresciallo Waldersee in Cina, le Potenze hanno stabilito di comune accordo di costituire un nuovo comando in capo.

Si assicura che la corrente predominante sarebbe favorevole alla nomina di un comandante francese, il quale sarebbe con tutta probabilità il generale Voyron.

Le nostre truppe in Cina.

Parziale rimpatrio.

Candiani e Garioni tornano in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

Al Ministero della marina dicono infondata la notizia del completo ritiro delle nostre truppe dalla Cina. Sembra stabilito invece il parziale rimpatrio d'un battaglione di bersaglieri e di una sezione di artiglieria, che s'imbarcheranno sulle navi da guerra destinate ad esser rimpiazzate dagli incrociatori *Marco Polo* e *Puglia*, e sui vapori tedeschi e francesi che fanno il servizio regolare fra Taku e il Mediterraneo. Rimpatrieranno anche l'ammiraglio Candiani e il colonnello Garioni. Il comando delle nostre truppe destinate a rimanere in Cina sarà assunto dal tenente-colonnello Salsa.

Discordie nel campo Orleanista.

Le dimissioni di Buffet.

L'azione individuale di Lur Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 14:

Il *Figaro*, a proposito della nota comunicata ieri dagli uffici del duca d'Orléans ai giornali monarchici, sostiene che sorse un dissenso tra Buffet ed Orléans. Anche se la causa di codesto dissenso differisce da quella esposta dai giornali, resta che molto probabilmente il Buffet diede le sue dimissioni per una divergenza di vedute tra lui ed il duca intorno alle prossime elezioni in Francia. Ciò è facile supporre anche dal viaggio di Buffet in Italia per stabilire l'attitudine che i realisti debbono prendere di fronte alle elezioni.

Le dimissioni di Buffet produranno profonda impressione nel campo dei realisti.

Il *Gaulois* pubblica un'intervista con Buffet, il quale smentisce che il duca d'Orléans intendesse far delle scuse al re Eduardo VII.

Quanto alle sue dimissioni dal posto che occupa nel partito orleanista, dichiara che sono vere. Egli era dimissionario fin da quando fu esiliato dalla Francia, perchè l'azione politica comporta frequentemente decisioni rapide, che non si possono prendere in esilio.

Il duca accettò le sue dimissioni, ma lo pregò di tenerle segrete.

« In tutti gli incontri col duca — dice Buffet — le rinnovai le mie dimissioni, e vi insistetti, specie nel mio viaggio a Genova, mostrando al duca che l'avvicinarsi delle elezioni richiedeva assolutamente mosse rapide. Si convenne però di rimandare ulteriormente la dichiarazione delle mie dimissioni, per non dare appiglio a voci di divergenze nel campo orleanista, dato specialmente il ritorno in Francia di De Lur Saluces. »

Buffet assicura che De Lur Saluces non consultò nè il duca nè lui sul suo proposito di tornare in Francia per provocare una nuova riunione dell'Alta Corte, e che agì da solo.

Intorno alle diatribe di Amilcare Cipriani.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 11:

Il colonnello Paolo Teti, in seguito ad un articolo di Cipriani sul Governo italiano, pubblicato sulla *Petite République*, scrisse una lettera al direttore di questo giornale, denunciando il Cipriani come un mostro indegno della patria ch'ebbe la disgrazia di dargli i natali e della nobile nazione francese che l'ospita e del giornale che gli offre lavoro.

Adesso Cipriani risponde al Teti e dice ch'egli senta di dover scrivere in Francia quello che pensa sul Governo italiano, non potendolo scrivere in Italia. Protesta contro l'accusa di essere anti-italiano, e, dopo aver riassunta la propria vita, riprende la sua violenta antifona anti-monarchica.

Finisce dicendo che questi Teti, che non dà nemmeno il suo indirizzo, dev'essere un *mouchard*.

Il Marocco darà soddisfazione alla Francia.

Parigi, 28 *(Stefani)*. — Si assicura che il Marocco darà soddisfazione alla Francia circa l'affare Pouzet e la cattura Boucayas, come pure circa le altre questioni pendenti.

Un'Ambasciata marocchina a Parigi e Pietroburgo.

Parigi, 28 *(Stefani)*. — L'Ambasciata straordinaria che il sultano del Marocco già aveva deciso di mandare in Francia, parte in questi giorni per Parigi, sotto la direzione di un ministro. Essa andrà poscia a Pietroburgo.

La nuova corazzata *Regina Margherita*.

La corazzata *Regina Margherita*, formidabile come nessuna altra nave costrutta finora, scenderà in mare con la capacità dislocativa di circa 6000 tonnellate, e quando la nave sarà armata essa avrà un dislocamento di circa 14 mila tonnellate; una forza di 19 mila cavalli e una velocità di 20 nodi all'ora.

L'apparato motore in costruzione presso la Casa Ansaldo a San Pier d'Arena è costituito da due motrici a triplice espansione e da 28 caldaie a tubi d'acqua del tipo Niclausse; ha la potenza di 19,000 cavalli indicati, imprimendo alla nave la velocità di 19 nodi.

Le dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza m. 130, larghezza massima fuori corazza, m. 23,84. Paragonata a quelle del tipo *Re Umberto*, la nuova nave è più lunga e più larga.

A questo portento d'ingegneria navale, ideato dal defunto ministro Brin e concretato poi dall'ispettore del genio navale sig. Micheli, hanno lavorato, fin dal 20 novembre 1898, circa 2000 persone fra impiegati ed operai, diretti dall'ingegnere di prima classe sig. Quarleri, tecnico valente. La nave ora posa su trenta puntelli. Ha la poppa verso il mare e la prora verso l'Arsenale.

L'armamento principale di artiglieria è costituito da quattro cannoni da 305 mm. accoppiati in due torri, l'una a poppa e l'altra a prora. L'armamento secondario è costituito da quattro cannoni da 203 mm. in casamatte sistemate in coperta, e da 12 cannoni da 152 mm., sei per fianco nel ridotto; e infine da 16 cannoni da 76 mm.

L'armamento subacqueo è costituito da quattro tubi lanciasiluri, sistemati due al disotto del galleggiamento e due al disopra.

Riguardo alla protezione di corazza, la nave si può definire come una nave a cintura completa. La protezione è completata da strati orizzontali di lamiere di acciaio duro speciale, ricoprenti dal disopra tutte le parti protette da corazze verticali.

Al disotto della cintura di corazza è stato studiato ed applicato un sistema speciale di struttura rinforzata a difesa contro le armi subacquee.

La nave in carico normale porta una provvista di combustibile di 1000 tonnellate, con la quale provvista ha un raggio d'azione di 5000 miglia, alla velocità economica di 10 miglia l'ora. E' capace però di portare altre 1000 tonnellate di carbone di riserva, raddoppiando all'ora il suo raggio d'azione.

I carbonili sono disposti in modo che il combustibile concorra alla protezione delle parti vitali della nave. Importanti modifiche, rispetto alle precedenti navi, sono introdotte nella singola strutture, allo scopo di raggiungere la massima economia nel peso dello scafo.

OPERAZIONI DEL VARO.

Dopo la cerimonia della benedizione e del battesimo della nave, le squadre di operai destinati alle operazioni del varo cominceranno la manovra di demolizione, che s'inizia col togliere le due taccate di poppa, indi i puntelli, e poi le due taccate di prora. Per il che la poderosa nave, con le sue 6000 tonnellate di peso, si adagia interamente sulla robusta invasatura. Allora, tagliate le bozze, la nave rimane completamente libera di scivolare a mare.

IL PERSONALE DIRIGENTE.

Il comando di tutte le operazioni di varo sarà assunto dal direttore delle costruzioni navali, cav. Valsecchi Giuseppe, a disposizione immediata del quale si trovano l'ingegnere di prima classe signor Luigi Quarleri e il capotecnico principale di prima classe Oreste Bozano; a fianco del Valsecchi sta il vice-direttore signor Ripa di Meana Vittorio, per la disciplina generale.

Per il sistema di segnalazione venne scelto quello in uso nelle regie navi, mercè il quale si danno ordini e si eseguiscono comandi senza alcun frastuono di trombe e di voci.

Sua Maestà il Re visiterà il R. Arsenale, il battello sottomarino *Delfino*, l'Ospedale militare e quindi presenzierà al varo della *Regina Margherita*. Poscia parteciperà ad un *déjeuner* a bordo della *Lepanto*.

Nel pomeriggio riceverà le deputazioni civili e militari, la Presidenza del Circolo di marina, che gli offrirà la presidenza onoraria.

TRIBUNE PER GLI SPETTATORI SULLA NAVE.

Lo spazio a sinistra della tolda è stato diviso in cinque riquadri, per dar posto a coloro che assisteranno al varo.

A prora sono tre tribune. Lo spazio a destra è diviso in sette tribune. Nel centro quella reale, alla quale si accede a mezzo di due scalette speciali. A destra della tribuna reale sono quelle del Corpo diplomatico, del Parlamento, della stampa e altre due per gli invitati.

Avanti a queste ultime tre prenderanno posto gli ufficiali in divisa. A sinistra della tribuna reale si trovano quelle per le Autorità e per gli invitati. Anche avanti a queste due prenderanno posto gli ufficiali in divisa.

I manifesti teatrali

Manifesti teatrali e manifesti elettorali hanno sempre raccontato bugie, ma da un pezzo in qua ne dicono troppo.

Quelli elettorali lasciamoli andare: almeno per oggi non preme, ma quelli teatrali, perchè si affiggono ogni giorno, mi affliggono anche ogni giorno. E non me soltanto. Rientrano i manifesti nelle piccole miserie della vita teatrale.

Hanno dunque qualche importanza? Perbacco, se ne hanno. Attori non privi d'intelligenza hanno scritto a direttori di giornali per protestare contro qualche grave errore del manifesto: nell'elenco il loro nome era segnato una riga sotto del vero o del giusto, a destra invece che a sinistra. E si maravigliavano quasi che il mondo continuasse a girare. Non c'è da stupire, poichè c'è di peggio. Le dive prima, e dopo le dive i divi, e dopo i divetti e le divette hanno inaugurato una nuova dicitura nei manifesti: il loro nome, quando non figura in testa al manifesto, figura in grosso fra tanti nomi scritti in piccolino.

Supponiamo: si rappresenta *Amleto* di Shakespeare e lo recita.... non so, Asdrubale Giusti. Il nome di Shakespeare è scritto nel carattere più minuto, quello di Asdrubale Giusti nel più alto che abbia la stamperia. Chi è Shakespeare in confronto di Asdrubale?

E poi, più sotto, nell'elenco dei personaggi, il nome di *Amleto* torna ad essere scritto in piccolo, come quello d'*Ofelia*, di *Polonio*, degli altri; ma il nome solo di Asdrubale torna a campeggiare su quello degli altri: Gulliver tra i Lillipuziani.

Tutto questo è goffo e inutile, quando non è dannoso. E' specialmente goffo quando l'attore che fa scrivere il suo nome a quel modo sui manifesti è il proprietario della compagnia. « Guardate, — pare che dica, — io sono bravo; gli altri sono un branco di cani. Stasera venite in teatro perchè io recito. Vi faccio oggi questa degnazione. Domani non so. » E il giorno dopo? Quando, per esempio, sul manifesto non c'è quel determinato nome *in grassetto*, se il pubblico non va in teatro è un danno pel capocomico, se ci va è una ferita al suo amor proprio. Pare quasi che il pubblico gli dica sul muso: « Ah! voi non recitate? E ce lo fate sapere anche dacchè non c'è sul manifesto nessun nome *in grassetto*. E chi se ne.... occupa! Anche senza di voi abbiamo la persuasione di divertirci ugualmente. Forse di più! »

Diano retta i divi e le dive di giudizio; tolgan via dai manifesti quelle distinzioni di caratteri. Siano tutti uguali innanzi allo stampatore: Dio, cioè il pubblico, sceglierà i suoi.

Un'altra bugia che non ricorreva una volta, o almeno non ricorreva così di frequente negli avvisi teatrali, è quella che tocca le repliche. Dopo la seconda rappresentazione si vede annunziata la quarta; dopo la quarta la sesta: i nostri attori procedono per salti nella numerazione. Conoscono i numeri pari e i numeri dispari: degli uni insieme e degli altri non si sanno servire. Così potranno presto raggiungere le inverosimili giocondità di Gigione, Gigione immortale, creato da Ferravilla, viene da Parigi o va a Rogoredo. A Parigi ha dato settecento rappresentazioni in tre mesi.

Già da un pezzo le commedie non si replicano perchè piacciono, ma si replicano.... per farle piacere. Aggiungete poi tutti i numeri che si saltano in mezzo e capirete lo sbalordimento di chi la prima sera ne ha sentita fischiare una e dopo venti giorni ne vede annunziata la quarantesima replica.

Diano retta i capocomici di giudizio: rinuncino a quelle piccole frodi che non riescono a imbrogliar nessuno.

L'ora dello spettacolo. Un'altra bugia. Le venti e mezzo precise, voglion dire dieci minuti alle ventuna; le ventuna, le ventuna e trenta. E poichè il pubblico va sempre più tardi a pranzo, l'ora del teatro ritarda sempre: il manifesto dice qualche volta: « Lo spettacolo termina prima della mezzanotte. »

Verso l'una alla porta del teatro ci sono ancora le carrozze!

Il manifesto teatrale si va facendo sempre più ricco e complicato. La semplicità da qualche tempo significava anche l'aristocrazia dello spettacolo. Come per le signore. Adesso quando vedete una donna vestita con grande semplicità, novantanove per cento dite: è una *cocotte* e non sbagliate. Le illustrazioni, le figure in costume, i ritratti fino a poco tempo fa eran destinati ai baracconi e ai teatri popolari; adesso è l'opposto. Le attrici — prima Sarah, poi la Réjane, poi le altre, anche le italiane — hanno preso il vezzo di mettere il ritratto a colori sui manifesti. *Cirano*, *Madame sans gêne*, e poi altri e poi altre hanno invaso le cantonate: non potete voltarvi attorno senza vedere una dama del primo impero o un poeta bizzarro che vi guardan dall'alto.

E questo arricchirsi dei manifesti corrisponde anche all'arricchirsi costante della messa in scena che tende a farsi anche più precisa, più elegante, più lussuosa. Ed è curioso a osservarsi questo: che mentre il teatro tende di mano in mano a farsi democratico quanto alla capacità, quanto alle gallerie, quanto ai prezzi anche talvolta, lo spettacolo invece tende sempre a farsi più ricco. Forse è la coscienza degli attori che li fa pensare a un compenso nella ricchezza, rispetto all'abilità che tende invece a decrescere se si ha da credere ai vecchi!

Il manifesto è un richiamo e come tale si fa sempre più sonoro: dice, guardatemi, come una voce che gridasse, ascoltatemi: i manifesti teatrali, fino a poco tempo fa, parlavano, ora urlano. Sono tanti deputati d'estrema sinistra. Il pubblico è così distratto, e così difficilmente si ferma a guardare in alto, perchè ha bisogno di guardarsi alle gambe con tanti velocipedastri e automobilastri, che bisogna obbligarlo a fermarsi. I colori l'attirano, il disegno lo fa sostare: ben venga il disegno a colori se questo può mandare più gente al teatro.

Ma io sono un po' codino e per questo mi sorge un dubbio: che a mandar molta gente in teatro occorrano ancora dei buoni attori e delle buone commedie!

Sabatino Lopez.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'on. Giusso e gli scioperanti.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

L'on. Giusso ha oggi ricevuto la Commissione degli scioperanti, ascoltando benevolmente l'esposizione fattagli delle condizioni della classe dei muratori, braccianti e trasportatori. Assicurò di esaminare i capitolati d'appalto dei lavori governativi, e frattanto promise di chiamare gli appaltatori e di raccomandare loro che i desiderati degli operai riconosciuti giusti vengano accolti.

La Commissione si licenziò dal ministro oltremodo soddisfatta.

Nel pomeriggio la Commissione degli scioperanti rese conto all'assemblea del suo operato. Si decise, finchè durerà lo sciopero, che i muratori si riuniranno tutte le mattine in Campo Boario.

L'*Avanti!* trova corretto l'agire della Questura di fronte agli scioperanti.

Lo sciopero di Milano si acuisce.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 18,20:

Oggi, alle ore 13, si adunò nuovamente la Commissione mista capimastri e muratori. La discussione fu lunga e vivace, e terminò or ora. Sostanzialmente i muratori per avviare la conciliazione promisero di adoperarsi a che il Comizio degli scioperanti accetti fino al 1.o di settembre la tariffa dei 36 centesimi all'ora pei muratori, di 30 pei manovali e badilanti, di 18 pei garzoni, anzichè di 40, 30 e 20, a condizione, però, che i capimastri si impegnino a loro volta ad attuare integralmente la nuova tariffa richiesta, dopo questo periodo.

I capimastri rifiutarono recisamente, mostrandosi favorevoli alle fatte proposte di 32 centesimi ai muratori, di 28 ai badilanti terraioli, di 26 ai badilanti montaioli e di 15 centesimi ai garzoni, concedendo così un aumento di soli tre centesimi pei primi e pei secondi, rimanendo invariati i terzi e un aumento di un solo centesimo per gli ultimi.

I delegati dei muratori a loro volta rifiutarono, riservandosi poi di riferire al Comizio, che avrà luogo domani, alle 10, nell'Arena, le proposte fatte.

Dimostrazioni di contadini in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 21:

I contadini di Spaccaforno, nella provincia di Siracusa, fecero una dimostrazione, reclamando la quotizzazione delle terre comunali, tante volte promessa e mai effettuata.

Accorsero subito i carabinieri, che arrestarono il portabandiera. Allora i contadini, minacciosi, accerchiarono i carabinieri e tentarono di strappare dalle loro mani l'arrestato. Avvenne un vero parapiglia. I carabinieri, sguainate le daghe, si fecero largo, ricoverandosi nella caserma, seguiti dalla folla di dimostranti, che reclamavano sempre più la liberazione dell'arrestato.

Accorso il sindaco, per evitare gravi conseguenze, fece rilasciare l'arrestato, e così la calma fu ristabilita.

Sciopero di falciatori nel Mantovano. Vandalismi.

Ci telegrafano da Mantova, 28, ore 20:

I falciatori della tenuta del conte D'Arco si sono posti in isciopero generale.

Presso due proprietari di Villimpenta furono rovinate le macchine falciatrici con puntoni di ferro infissi nel terreno. I carabinieri hanno sequestrato i pezzi di ferro.

Lo sciopero dei pescatori a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 28, ore 19:

Continua lo sciopero dei pescatori a Paranzella.

In una riunione avuta con i padroni, si sarebbe venuto ad un accomodamento se i pescatori non avessero chiesto l'espulsione dal lavoro di cinquanta compagni non iscritti alla Lega di resistenza.

Cavatori di pietra in isciopero.

Ci telegrafano da Pisa, 28, ore 12,15:

In Bagni San Giuliano 150 operai delle cave di pietra si son posti in isciopero per il negato aumento delle mercedi. La Camera del lavoro sostiene gli interessi degli scioperanti; si fanno trattative con i proprietari.

La prima Lega di resistenza nella provincia di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 12,20:

A Cavarzere, alla presenza di oltre 2000 contadini, riunitisi in piazza, dopo un discorso del socialista Piva si è costituita la prima Lega di miglioramento nella nostra provincia.

Sciopero dei cancinpelli.

Ci scrivono da Vicenza, 28:

Ad Arzignano ieri mattina scioperarono tutti gli operai conciapelli dei tre stabilimenti di Bortolo Carlotto, Luigi Bruzzese e Giuseppe Meneghini.

Gli scioperanti sono oltre un centinaio.

Essi domandano una diminuzione di ore di lavoro, ferma restando l'attuale mercede.

Il contegno degli scioperanti è eccellente, e la cittadinanza simpatizza per costoro.

Scioperi e violenze a Biandrate.
Scioperi composti a Granozzo e Cameriano.

Ci scrivono da Novara, 28:

Ieri sera a Biandrate gli scioperanti divelsero le rotaie della tranvia. Ne fu dato tosto avviso all'Arma dei carabinieri, e da Novara partirono carabinieri e truppa. Dicesi che il marchese Tornielli, deputato del Collegio di Biandrate, non si sia recato sul luogo perchè, per la sua qualità di presidente del Comizio Agrario di Novara e di grande latifondista, ha poca fiducia di poter sedare gli animi dei lavoratori scioperanti.

Ieri stesso, intanto, l'on. Massa, deputato di Novara, recavasi a Granozzo ed a Cameriano, dove egli già antecedentemente aveva fatto opera buona presso contadini e conduttori di fondi per vedere di far cessare uno sciopero che da troppo tempo durava.

I conduttori non vollero riconoscere una tariffa compilata dalla Camera del lavoro, e l'on. Massa persuase gli scioperanti a non insistere su tali pretese.

I contadini si lagnavano delle troppo scarse retribuzioni che venivano loro offerte, ed egli persuase i conduttori di fondi ad accordare aumenti che avessero sensibili appoggi ai lavoratori.

Così stamane a Granozzo ed a Cameriano si è ripreso il lavoro.

La monda del risi.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Tutte le mondariso, che, per mezzo dei capi e delle capo-squadra, si erano domenica accordate coi fittavoli del territorio del Comune di Vercelli in base alle tariffe stabilite dall'Ufficio del lavoro, si recarono stamane in risaia. E' da notarsi che l'attuale settimana è contrassegnata, come vi scrissi, dalla mercede minore (L. 1 20), data la minore intensità della mondatura. Aumentando quindi nelle prossime settimane la mercede, non saranno più giustificati i dubbi circa l'astensione, oggi non avvenuta, dal lavoro.

Vi confermo, insieme con questa attività precisa dell'Ufficio municipale del lavoro, la tranquillità, veramente confortante, delle popolazioni, specialmente nei dintorni di Vercelli. Ad Albano è avvenuto l'accordo fra proprietari e contadini. Si notano alcune astensioni, senza disordini a Balocco. Astensioni anche nella falciatura dei prati a Santhià.

Numerose, come di consueto, le squadre dei mondarisi giunte da altre regioni.

La nostra inchiesta sulle condizioni agricole del Vercellese.
Un colloquio con un sacerdote.

Renzo Sacchetti ci scrive da Vercelli:

Avvicino un intelligente sacerdote, che nella sua propaganda di fede cattolica non ha trascurato la modernità dei bisogni economici ed ha viva notizia delle campagne vercellesi. Il discorso cade sulle condizioni degli schiavandari.

— Ella crede che vi sia qualche parte di giusto nelle domande degli schiavandari?

— Molta parte. Credo realmente che gli schiavandari abbiano diritto a maggiori cure, che non si debbano abbandonare alla propaganda socialista. Veda che cosa fu scritto nel locale periodico, in cui si riflette molto bene il pensiero del partito cattolico in merito alle condizioni della schiavenza.

Le domande dei salariati che il giornale cattolico chiama eque e discrete sono:

« 1.o Sia assolutamente rispettato il riposo festivo;

« 2.o Che il salario in denaro sia non inferiore alle lire 120 annue (10 mensili);

« 3.o Che il salario in natura sia di qualità buona, e che una Commissione municipale sorvegli l'esecuzione di questa clausola;

« 4.o Che ai membri della famiglia sia corrisposto un salario eguale a quello degli estranei;

« 5.o Che l'alloggio dato agli schiavandari sia sano e decente e sia di due camere almeno quando ci sono figli;

« 6.o Che lo schiavandaro non possa essere licenziato senza una giusta ragione;

« 7.o Sia estesa agli schiavandari applicati al bestiame ed alle macchine la legge sugli infortuni del lavoro. »

— Se le condizioni dei salariati non sono così nere come le descrivono i socialisti, certo non sono floride. Anche per questo le può giovare quant'è scritto nel giornale cattolico:

« Il salario dello schiavandaro varia di poco da luogo a luogo, ma si può in genere riassumere a questo modo nelle condizioni migliori.

« In denaro: L. 7 80 mensili, cioè L. 90 all'anno.

« In natura: qualche emina di riso, non più di due all'anno; tre emine di *melendi* al mese (granturco, segale e pistiso); qualche centinaio di fascine; diritto di zappatura, che in alcuni luoghi è sostituito da sei sacchi di granturco; diritto di spigolatura che certe volte può avere il valore di una settantina di lire; finalmente per alloggio una camera e un po' di giardino.

« Supponendo che tutta codesta roba data allo schiavandaro sia buona e di prezzo medio, il suo salario potrebbe computarsi in L. 440 annue. Sarebbe, cioè, una paga media di L. 1 45 al giorno per 300 giornate di lavoro. »

E' bene — per l'intelligenza del lettore — notare subito qui che la nuova Associazione degli agricoltori vercellesi, riunitasi in assemblea il 7 maggio, ha fissato, per le nuove condizioni da farsi ai salariati della campagna nei futuri contratti queste minime normale: denari 110; meliga, sacchi 12; riso, emine nuove 4; fagiuoli, emine nuove 1; una spigolatura; legname, fascine 500. Più ai bergamini un litro di latte al giorno. Il valore complessivo sarebbe calcolato in lire 450, che per 300 giornate di lavoro darebbero 1 50 al giorno.

Riprendo il colloquio col sacerdote intelligente e gentile:

— Mi hanno detto che queste condizioni della schiavenza si ripercuotono sul periodo della mondatura. I salariati fissi vedono di mal occhio la venuta dei molti mondarisi dalle regioni vicine e lontane. Ella, che ha notizia delle campagne, crede che questo malcontento potrà dar luogo a disordini gravi?

— Non lo credo. Vi sono due punti del circondario in cui la popolazione sembra meno calma che altrove: Bianzè e Livorno da un lato; Albano, Quinto e qualche altro Comune dall'altro. Ma disordini seri non credo accadranno. Le nostre popolazioni sono miti e facilmente accontentabili. E' necessario tuttavia opporre instancabilmente propaganda a propaganda.

I cattolici — è bene aggiungere a complemento del colloquio — non hanno nelle campagne vercellesi una organizzazione di partito a base economica come nelle campagne del Bresciano, del Varesotto, ecc.

Disordini in Ispagna.
Sciopero generale a Ferrol.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 19,45:

A Ferrol si son messi ieri in isciopero gli operai di tutti i mestieri. Furono commesse violenze contro coloro che volevano lavorare. I giornali sono stati costretti a sospendere le loro pubblicazioni, e furono prese le necessarie misure in previsione di altri disordini.

Disordini in Russia.
Conflitti con la polizia a Kutais.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 18,50:

Nella città di Kutais, durante la rappresentazione di *Contrabbandiere*, che aveva luogo in quel teatro, gli studenti provocarono dei tumulti, e furono allontanati dalla sala per opera della Polizia. Un po' di folla si radunò subito davanti al teatro e vicino al parco, cominciando a scagliar sassi contro i poliziotti.

Per ristabilire l'ordine furono allora requisiti i cosacchi, ma ne vennero dei conflitti: quindici cosacchi e tredici poliziotti rimasero feriti dai colpi di sassi. Tra i feriti si trovano anche due ufficiali, ma le loro ferite sono di lieve entità.

Lo sciopero di New York è cessato.
Grave disgrazia in una miniera.

New York, 28 (*Stefani*). — Lo sciopero dei muratori, cominciato il giorno 17, è cessato, essendosi accordati i padroni o gli operai. I padroni fecero alcune concessioni.

— Si ha da Dyton (Tennessee) che per l'esplosione di gas in una miniera di Richland si contano ventun morti e nove gravemente feriti.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — E' promosso di categoria Albini, procuratore del re al Tribunale d'Asti — Prelazzi, sostituto procuratore del re a Torino, è incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Aosta — Ara, aggiunto giudiziario a Vercelli, è destinato a fungere da vice-pretore a Sermide — De Lorenzi, segretario alla R. Procura del Tribunale di Vigevano, è trasferito alla R. Procura del Tribunale di Savona, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Fenante, il posto di segretario alla R. Procura di Vigevano, concedendosi al Fenante altri sei mesi di aspettativa.

PRETURE E CANCELLERIE. — Jablin, cancelliere alla Pretura di Sant'Angelo di Vado, temporaneamente applicato alla Segreteria della R. Procura alla Corte d'Appello di Casale, è trasferito alla Pretura di Poggio Mirteto, continuando in detta sua applicazione — Amici, vice-cancelliere di pretura a Frascati, è nominato cancelliere di pretura a Sant'Angelo in Vado — Poggi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano, è nominato cancelliere di pretura urbana a Genova — Garella, vice-cancelliere di pretura urbana a Genova, è trasferito a Pavia — Gay, vice-cancelliere di pretura a Pavia, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Milano — Ghiglioni, cancelliere a Mosso Santa Maria, è trasferito alla Pretura di Crodo — Rivoira, cancelliere di pretura a Crodo, è trasferito a quella di Mosso Santa Maria.

NOTARI. — Garombo, notaio a Corneliano d'Alba, è dichiarato decaduto dall'ufficio per non aver assunto le sue funzioni in tempo — Fiora, notaio a Massera (Distretto di Pallanza), è dispensato dall'ufficio per sua domanda.

CULTI. — Venne concesso il regio *exequatur* al sacerdote Fedone pel Beneficio parrocchiale di Santa Maria di Loreto in Folzano.

Per le feste di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 28, ore 15:

Stanotte giungerà il ministro della marina, senatore Morin, che presenzierà al varo della nave *Regina Margherita*.

In città comincia l'animazione per le prossime feste.

L'Università di Napoli chiusa per misura di precauzione.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 14,6:

Oggi gli studenti ebbero la sorpresa di trovare chiusa l'Università. Il rettore Pinto ha adottato tale provvedimento come misura di precauzione. Gli studenti fecero un po' chiasso e poi si dispersero. Le vie circostanti l'Università sono guardate da carabinieri e da guardie. Domani si riunirà il Consiglio accademico per provvedere alla riapertura.

Il rettore informò il Ministero del suo provvedimento.

Serata di beneficenza a Milano.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 24:

Questa sera all'Accademia dei Filodrammatici ebbe luogo la serata drammatica a beneficio dell'Associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata e di altre Opere di beneficenza.

Intervenne tutta l'aristocrazia milanese.

Il teatro era magnifico di addobbi e di fiori. L'introito fu di L. 17,000.

Varie da Costantinopoli.

Sciopero nell'Arsenale della marina — Un pascià schiaffeggiatore — Rinforzi di truppe.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 28, ore 18:

In seguito a una nuova sollevazione di operai, verificatasi nell'Arsenale del Ministero della marina, il sultano ordinò il pagamento delle mercedi arretrate agli operai stranieri, i quali saranno quindi rimpatriati.

— Ieri un pascià si recò nella sede principale della posta turca per ritirare le lettere ed i giornali indirizzatigli. Avendo rinvenuta una lettera aperta, ed essendogli stati rifiutati gli schiarimenti richiesti, il pascià schiaffeggiò parecchi impiegati postali.

— Sono giunti, con un treno speciale, mille soldati albanesi, che furono acquartierati nella caserma di Yildiz.

Nel Venezuela.

Caracas, 28 (*Stefani*). — L'Alta Corte del Venezuela ha pronunziato sentenza contraria alla Compagnia americana d'asfalti Bermudez.

Altri particolari sul suicidio dell'anarchico
che doveva uccidere l'imperatore di Germania.

Telegrafano da Schio, 27, al *Tempo*:

« A Ponte Canale di Schio un certo Giovanni Pozzan, d'anni 19, si squarciò la gola con un'arma da taglio, e, come la morte non giungeva rapida, si gettava nel torrente Leogra. Ma si pentì, e riuscì, quantunque versasse copiosamente sangue dalla ferita, a guadagnare la riva. Essendosi accorti alcuni passanti della cosa, raccolsero il giovane sfinito e lo trasportarono all'Ospedale, ove ancora il Pozzan giace in stato gravissimo.

« Fin qui il fatto di cronaca, che non è nuovo e che forse sarebbe passato inosservato al grande pubblico. La parte strana e che dà importanza alla notizia viene ora.

« Avendo il nostro pretore saputo del grave caso, temette si trattasse non di suicidio, ma di delitto, e credette opportuno di aprire subito un'inchiesta. E primo suo atto fu di sottoporre ad interrogatorio lo stesso Pozzan.

« Questi dichiarò ch'è tornato qui da soli tre giorni; prima si trovava a Zurigo, dove si era recato in cerca di lavoro. A Zurigo si era tenuta una grande assemblea di anarchici, nella quale vennero sorteggiati alcuni destinati ad uccidere dei sovrani e dei capi di stato. A lui toccò il mandato di uccidere l'imperatore di Germania; altri quattro suoi compagni ebbero l'incarico di uccidere la regina Elena, i presidenti della repubblica francese e della Confederazione svizzera e lo tzar.

« Il Pozzan aggiunse che egli non si sentiva di compiere il mandato ricevuto, ma, avendo giurato e dovendo perciò mancare al giuramento, tentò suicidarsi; egli sarebbe stato ucciso dagli anarchici che lo venivano sorvegliando continuamente.

« Mi sono affrettato ad assumere informazioni intorno a questo giovanotto, che avrebbe dovuto uccidere l'imperatore Guglielmo. E' orfano ed ha un fratello di 20 anni in Svizzera. Partì dalla Svizzera e visitò, non si sa il perchè, Milano, Genova e Venezia. Qui, al Lido, si fece fare la fotografia.

« Prima di venire a Schio, passando per Vicenza, s'imbattè in un operaio suo conoscente, con cui maledisse il momento che aveva pensato di recarsi in Svizzera.

« — Perchè? — gli domandò l'amico operaio. — Non ci si sta bene?

« — Sì, — rispose il Pozzan, — ma mi sono rovinato.

« A Schio dormì la notte del sabato alla domenica in una famiglia di operai. Alle 7 di ieri, domenica, uscì e fu dopo pochi minuti che tentò di uccidersi.

« La Questura è tutta in moto e crede di avere nelle mani il filo di un vasto movimento anarchico.

« Al Pozzan vennero sequestrate alcune lettere ed un diario scritto con la matita, in cui è descritto il viaggio compiuto dalla partenza da Zurigo. Il diario finisce con le parole: « Viva l'anarchia! Viva gli anarchici! »

« L'impressione destata da tutte queste notizie è enorme. Se ne parla dappertutto e se ne fanno commenti in vario senso.

« Molti ritengono si tratti di un pazzo e che il racconto dell'adunanza anarchica di Zurigo e dei mandati d'assassinio distribuiti non sia che una creazione della mente malata del Pozzan. »

REATI E PENE

Gli scandali che rivela il processo Aliberti-*1799*.
Le illecite ingerenze di certi deputati.

I giudizi severi degli onorevoli De Martino e Giusso sull'Aliberti — Altri testi — Aliberti si difende — Il pubblico strepita e mette mano ai coltelli — L'udienza è sospesa. — Il processo a porte chiuse!

(*Tribunale Penale di Napoli*).

Napoli, 28, ore 20.

L'udienza d'oggi si annunzia vivace. Si comincia, infatti, con la lettura delle rogatorie De Martino, Giusso e Zabelli.

Il De Martino, alla domanda se gli consti che l'Aliberti esercitasse il lotto clandestino, risponde così: « Da molti anni è voce accreditata in Napoli che l'Aliberti avesse sostenuto il lotto clandestino. Me ne parlò il conte Codronchi, quando era prefetto di Napoli, come di una ragione che gl'impediva di proporre il nome dell'Aliberti per una onorificenza. Altre informazioni precise, nel senso di determinare altre persone che me ne abbiano parlato, non potrei dare. Ma quella voce mi fu ripetutamente affermata nel corso di questi anni. »

Domandato della sua opinione intorno ad Aliberti come uomo pubblico, il De Martino risponde: « Ho sempre ignorato le opinioni politiche di Aliberti, come non ho avuto ragioni di lotte politiche con lui. Così non ne ho avuto nemmeno amicizia o inimicizia personale. Dall'uomo pubblico non posso giudicare che la sua azione nelle cose di Napoli, e questa azione ho giudicato e giudico perniciosa. L'Aliberti è uomo senza convinzioni e senza ideali; scaltro e audace nel sostenere gli interessi di persone. Egli è fra coloro che subordinano il bene pubblico e i doveri del loro mandato politico al favore delle clientele che essi sostengono e da cui sono sostenuti. L'Aliberti è clericale coi clericali, liberale coi liberali, e provvede a non perdere il favore degli uni e l'amicizia degli altri. Nelle ultime elezioni amministrative egli seppe, dopo accordi avvenuti, dividere i voti delle sue forze elettorali, organizzate, tra due partiti avversi; ma le sue amicizie ed i suoi legami li mantenne sempre con il partito rappresentato dall'ex-deputato Casale e dall'ex-sindaco Summonte. »

Per queste ragioni il De Martino giudica molto severamente Aliberti come uomo pubblico.

Si passa alla rogatoria dell'on. Giusso, il quale dice: « Essendo sindaco di Napoli, proposi al prefetto l'Aliberti quale vice-sindaco aggiunto della sezione di Mercato, perchè m'era stato proposto dal comm. Curati, allora vice-sindaco. Mandatomi a chiamare, il prefetto mi disse che non poteva approvare una tal nomina perchè l'Aliberti aveva esercitato ed esercitava il giuoco piccolo, come si rilevava dal rapporto di Di Donato. Meravigliato e dispiaciuto della cosa, me ne dolsi fortemente col Curati; ma questi mi assicurò che l'addebito fatto all'Aliberti era falso, e si mostrò dolentissimo che una persona da lui proposta non fosse stata accettata. »

L'on. Giusso prosegue: « Oltre a quanto ho dichiarato, so che altre volte l'identico addebito si fece all'Aliberti, specie nel periodo elettorale. Mi sembra che qualche volta avvenne anche che questa accusa fosse fatta da persone che in altri tempi erano state amiche dell'Aliberti e ne lo avevano sceglionato. »

Richiesto in che concetto tenesse l'Aliberti come uomo pubblico, l'on. Giusso dice: « Dopo essere stato grande elettore di Mercato, egli è divenuto consigliere provinciale e poi deputato del Collegio, e non mi pare abbia portato in tali uffici un pensiero largo ed elevato. Però non seppi mai che abbia approfittato di questi uffici a scopo di guadagno. »

Domandato se, senza il rapporto Di Donato, egli avrebbe nominato l'Aliberti a vice-sindaco aggiunto, l'on. Giusso risponde che, senza l'opposizione del prefetto, poggiata su quel rapporto, la nomina dell'Aliberti sarebbe avvenuta.

Domandato sei la avrebbe nominato anche dopo il risultato dell'inchiesta fatta, eseguito dal Ministero, dichiara di ignorare i documenti di essa, onde è nell'impossibilità di giudicare.

Nè deve fare meraviglia questa sua ignoranza, perchè l'on. Giusso non si occupa più delle cose e delle persone relative alle Amministrazioni napoletane.

Si passa alla rogatoria del generale Zanelli, il quale nega che il tramutamento del colonnello Cuvenne fosse stato fatto per le premure dell'Aliberti, e spiega lungamente le ragioni di questo trasloco.

Si ode *Domenico Miraglia*, presidente della Corte d'Appello in riposo. Egli dichiara che, trovandosi in Napoli spesso, udì gli avvocati difensori nelle cause relative al lotto clandestino stigmatizzare la Polizia che colpiva i piccoli, mentre lasciava indisturbati i grandi responsabili. Soggiunge che egli ritiene disarmata la Polizia di fronte al Governo, che, per avere la maggioranza alla Camera, favorisce i medagliati ed i protettori di camorre, specie nell'Italia Meridionale. La prima volta che intese accusare l'Aliberti fu nel 1893, nel caffè a San Giorgio Cremano. Le persone dicevano che l'Aliberti si fosse fatto ricco nel lotto clandestino, ma il teste Miraglia non sa dire se alludessero al padre od al figlio. Le accuse si riaffermarono dopo il processo Casale, quando si disse che nelle sezioni Mercato e Vicaria le funzioni pubbliche furono sempre asservite ai deputati camorristi ed alle camorre locali. Crede che il giornale *1799* si sia ispirato ad alti criteri di moralità invocando la concordia degli onesti con i sovversivi contro la disonestà.

Il teste *Marinelli Alfredo* sentì dal colonnello Casone che il suo trasloco avvenne per le influenze esercitate da, su fornitore, il cav. Elia, sugli onorevoli Afan de Rivera ed Aliberti.

L'ex-questore *De Martino* dichiara che, essendo ispettore in Napoli, intese che i collettori accusavano l'Aliberti come proprietario di giuoco piccolo. Allora organizzò un servizio di sorpresa, ma non potè capitarlo perchè fu prevenuto. Fece regolare rapporto sulla cosa senza nominare l'Aliberti.

A domanda della Difesa il teste dice che quale socio e capo-collettore dell'Aliberti nelle sue operazioni del giuoco piccolo si conosceva certo Giovanni Delle Carrettelle.

L'*Aliberti*, a questo punto, gli chiede perchè mai, essendo promosso ispettore-capo, non proseguì le indagini, ed il *teste* risponde che innanzi a lui egli aveva, oltre il questore, anche l'ispettore di polizia giudiziaria. Ricorda poi come, ad ogni arresto di pregiudicati, l'Aliberti si intrammetteva, e dice che da lui l'Aliberti si recò a tale proposito un paio di volte.

L'udienza pomeridiana si svolge molto vivace.

Il teste *Massari* dice che il delegato di pubblica sicurezza Nisivoccia gli confidò d'aver scoperto i tenitori del lotto clandestino, ed aggiunge che la Pubblica Sicurezza è asservita all'Aliberti.

Il *presidente* richiama il teste, ma il *Massari* riconferma quel che ha detto ed aggiunge che la bassa forza, specialmente, ha bisogno di essere legata alla camorra. Dichiara che ruppe i suoi rapporti coll'Aliberti, e narra come questi lo avesse fatto chiamare, pregandolo di interessarsi a fare in modo che Curati avesse persuaso il questore Sangiorgi a smentire il rapporto Di Donato. Il Sangiorgi, com'è noto, fece una deposizione favorevole all'Aliberti.

Il teste soggiunge poi di aver aiutato l'Aliberti in quel tempo perchè gli aveva promesso che non si sarebbe presentato candidato.

Aliberti contesta alcune affermazioni del teste, e domanda, fra l'altro, se il Massari aveva mai diretto una circolare alla Loggia massonica.

Il pubblico urla, strepita ed avviene un tumulto indescrivibile. Alcuni affermano persino che si son messe le mani ai coltelli.

Il presidente è costretto a coprirsi, ed il Tribunale si ritira.

Ripresa poco dopo l'udienza, l'*Aliberti* rivolge altre domande al Massari, e sostiene che non è vero quello che egli ha attestato.

La Difesa protesta contro le accuse del querelante, il quale finisce con l'avere un vivace battibecco con Pansini, cui dice: « Qui io ci sto per difendere il mio onore, non per scherzare. »

Succede a queste parole un nuovo e più violento baccano.

A questo punto il presidente chiama la forza pubblica, e si procede a far sgombrare l'aula.

Ripresa l'udienza, il *Pubblico Ministero* dice che i tumulti che avvengono di continuo ed i reati che si commettono turbano la serenità dei magistrati giudicanti. Chiede perciò che il processo prosegua a porte chiuse.

Il Tribunale accetta il temperamento proposto da Pansini, non deliberando oggi sulla richiesta del Pubblico Ministero, e togliendo oggi l'udienza per l'ora tarda.

Il coltello.

(*Corte d'Assise di Torino — 28 maggio*).

Giuseppe Rasetti, nel vigor degli anni, ma d'aspetto intristito, onesto e laborioso operaio secondo le informazioni private e rese pubbliche all'udienza, fior di canaglia, invece, secondo la Questura, si trovava in lieta compagnia la sera del 4 febbraio scorso.

Sopraggiunta la più tarda ora in gaudio conversare, certo Rosa-Taddà, un amico dal cuore largo ma dalla borsa vuota, invitò il Rasetti e gli amici alla *Birreria Gente*, offrendo il bicchiere della staffa. Ma quando si trattò di mettere fuori i baiocchi, Rosa-Taddà disse con voce di pianto:

— Chimè! io non ho più denari! Chi pagherà!

Rasetti intende l'onore alla sua maniera. Per esempio, nel fatto del disgraziato Rosa-Taddà vide un insulto grave alla dignità sua e dei suoi compagni.

— Che figura avremmo noi fatto se non avessimo denaro! *Mortel, vërgogna, ciapa!*

E giù due manrovesci.

Rosa-Taddà è uomo prudente, e si dileguò. Ma certo Varetto, che era seduto ad altro tavolo e che la intendeva diversamente in materia di cavalleria, prese le difese del percosso.

— Ma vi pare che abbiate fatto una bella cosa a picchiare un pulcino nella stoppa?

Giuseppe Rasetti quella sera non era disposto a lasciarsi soffiare sotto il naso.

— Che c'entrate voi? — ribattè trucemente, e levò un bicchiere con moto imprudente.

Varetto, che non era una stinca di santo, più pronto gli scaraventò sul muso il suo bicchiere. E la zuffa accade per necessità di conseguenza; e si abbatuffolano per terra e cozzano; v'è un momento di tregua; i combattenti sono messi fuori della birreria; ma l'aria frizzante non calma i bollenti ardori, e ad effetto terribile Varetto rimane sul terreno colle budella aventrate da una immane coltellata.

Dramma volgare e volgare processo, che pure hanno reso drammatico la lotta oratoria dei patroni di difesa e del Pubblico Ministero. Oggi avremo la sentenza.

Presidente: Fiecchi; Giudici: Barbaroux e Castarella; P. M.: avv. Avellone; Difesa: avv. C. F. Roggieri e Gherardini; Cancelliere: Busi.

Ciri.

Per una stufa.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Ieri (28) ebbe il suo epilogo, favorevole agli imputati, un processo che da tempo ha molto interessato la città di Ceva e paesi vicini.

Il signor Vassallo, vecchio e distinto proprietario di quella città, dove ha coperto parecchie cariche, era stato imputato nientemeno che di calunnia per essersi querelato al Tribunale di Mondovì contro un suo inquilino che aveva giurato avanti il magistrato di non essere a lui debitore del prezzo d'una stufa che il Vassallo diceva esistesse nel suo alloggio.

Col Vassallo erano imputate la sua signora, Angela Cerrina, ed una teste, Caterina Musso, quella di subornazione, questa di falsa testimonianza.

Il Tribunale di Mondovì aveva condannato il Vassallo alla reclusione per mesi 20 ed alla interdizione dai pubblici uffici per un anno, la Cerrina alla reclusione per mesi 6, giorni 10, e la Musso alla reclusione per mesi 15, ed entrambe alla interdizione per un anno.

La Corte, dopo ampia discussione tra i difensori delle Parti ed il P. M., il quale sostenne l'accusa, pronunciò sentenza di assolutoria contro tutti tre gli imputati.

Presidente: Scgala; P. M.: Colli; Difensori: avvocato cav. Salvezzi di Ceva, on. Giacomo di Mondovì ed on. Palberti; Parte civile: avv. cav. Benetti; procuratore: Massarolli.

Il suicidio di un soldato.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 12,25:

A Belluno il soldato Maurigi Antonio, siciliano, appartenente al 68.o reggimento fanteria, a causa di una punizione inflittagli dal capitano, si uccideva con un colpo di fucile sotto il mento. Non lasciò alcuna lettera.

Un'associazione di malfattori a Nizza.
Furti e delitti.

Ci telegrafano da San Remo, 28, ore 17:

A Nizza, in seguito all'arresto e all'interrogatorio dell'anarchico Bello e di un certo Orihè, evasi dal carcere di Marsiglia, tutti e due autori di un ingente furto di gioielli, la Questura ha scoperto un'associazione di malfattori, perfettamente organizzata, con ramificazioni a Marsiglia e in Italia. Furono anche scoperti dei delitti. Le indagini continuano.

Un alferaio assassinio a Viandio.

Ci scrivono da Cuneo, 28:

La scorsa notte nel Comune di Vinadio, nell'alta Valle Stura, certo Ivaldi Giovanni, calzolaio, nativo di Alessandria, mentre da casa sua si portava alla vettura postale, veniva ucciso con un colpo di trincetto, che gli perforava il cuore.

Il povero giovane fece qualche passo, quindi cadde per non più rialzarsi.

Dell'assassino o degli assassini non si sa altro finchè. Furono operati diversi arresti, ma però non mantenuti.

Disgrazia mortale nel Canavese.

Simplex ci scrive da Ivrea, 28:

Certo Petro Angelo, abitante a San Giorgio Canavese, appressatosi al canale condotto di Caluso per bere, cadeva a capofitto nel medesimo e veniva travolto dalla corrente.

Per troppo il poveretto veniva tratto a riva già cadavere.

Ucciso dal fulmine.

Ci scrivono da Pisa, 27:

Il proprietario Cesare Gorini, di anni 32, trovavasi ieri nella sua casa di Castellina Marittima. Il cielo già nuvoloso, improvvisamente rovesciò un acquazzone misto a grandine.

Caddero anche diversi fulmini, uno dei quali colpì il Gorini, che morì istantaneamente. Il suo corpo è addirittura incenerito.

SPORT

La grande riunione ippica di Torino.

Lo *sport* ippico torinese svolgerà fra pochi giorni il suo ricco programma. La riunione al galoppo, che si effettuerà nei giorni 2, 4 e 9 giugno nell'ampio ed elegante Ippodromo della Barriera di Stupinigi, si annuncia assai interessante. L'internazionalità delle gare, i numerosi concorrenti iscritti, i ricchi premi stabiliti dalla Società Torinese per le corse dei cavalli ci assicurano fin d'ora un ottimo risultato sportivo. Se Giove Pluvio verrà privarci dei suoi regali, le gare saranno certamente coronate da un grande concorso di pubblico elegante, perchè è oggetto sul campo delle corse che si esplica ogni anno la moda torinese.

Il tradizionale premio *Principe Amedeo*, la prova ippica tanto considerata dagli *sportsmen* d'oltr'Alpe, e di cui già abbiamo segnalato i prodotti concorrenti, richiamerà fra noi la *crème* dello *sport* ippico italiano.

Dall'estero sono pure annunciate parecchie personalità sportive. Già da qualche giorno sono incominciati i *galopps* all'Ippodromo. Molti cavalli hanno lasciato fino da lunedì il campo di San Siro.

I tre campioni esteri sono attesi per domani. Delle iscrizioni e delle *performances* fornite dal gruppo straniero parleremo domani. *r. g.*

" Rari Nantes „ di Torino.

Il programma delle gare di nuoto pubbliche che avranno luogo sul Po nel 1901 (terzo anno sociale) fu così stabilito:

Giugno 2: gara di nuoto libera a tutti; *giugno 16*: gara d'incoraggiamento e gara dei canottieri torinesi; *luglio 7*: campionato sociale R. N. Torino; *luglio 21*: gara Gaetano Zuccone; *agosto 4*: campionato dell'alto Po; *agosto 18*: campionato torinese; *settembre 1*: gara di chiusura; *dicembre 31*: secondo cimento di San Silvestro.

— Il *record* mondiale del miglio (1609 metri) è stato battuto da C. Reid a Sydney durante la gara del campionato del miglio della Nuova Galles. La distanza fu coperta in 24' 45" 4/5 (*record* antecedente 25' 13" 2/5).

Club Alpino Italiano — Sezione di Torino.

Domenica e lunedì, 2 e 3 giugno, avrà luogo la gita sociale internazionale col seguente itinerario: Torino, Cuneo, Certosa di Pesio, Passo del Duca, Punta Marguareis (m. 2649), Tenda, Vievola, Cuneo, Torino (Valli del Pesio e della Roja). Direttori: Geraldini, Giudetti, Nasi e Valbusa.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì, 31 corrente, dalle ore 13,30 alle 17 e dalle 20,30 alle 22, presso la sede del Club (via Alfieri, 9).

Corsa ciclistica su strada.

Indetta dalla « Torino », domenica, 2 giugno, avrà luogo una corsa ciclistica, libera a tutti, sul percorso Torino-Orbassano-Avigliana-Torino (chilometri 50), con splendidi premi in medaglie.

Partenza ore 14,30 Barriera d'Orbassano. Le iscrizioni, in lire 1 per i soci della « Torino » e lire 1,50 per gli estranei, si ricevono presso la sede, via Bagino, 4.

Le corse al galoppo in Alessandria.
Una sola giornata?

Ci telegrafano da Alessandria, 28, ore 23,35:

E' terminata adesso l'adunanza del Comitato promotore delle corse al galoppo. Causa il negato appoggio del Ministero della guerra, si deliberò di tenere una sola giornata di corse, a condizione però si raggiungano con la sottoscrizione L. 2000. Il rifiuto ministeriale è argomento di infiniti commenti.

Il record automobilistico Torino-Milano.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 17,10:

Alle ore 11 è giunto a Milano, per la via di Alessandria, il *recordman* automobilista sig. E. Wehrheim. Partito da Torino alle ore 6,15, ha coperto in 4 ore e 45' i 208 chilometri di strada, quasi sempre pessima.

Sulla vettura Darracq, della forza di 6 cavalli e mezzo, viaggiarono pure il dottor Costa-Morandini ed un meccanico guidatore.

La media della velocità fu di 42 chilometri all'ora. Il peso trasportato dalla vettura fu di 570 chilogrammi. Furono consumati chilogrammi 12,200 di benzina.

Il signor Wehrheim si è iscritto alle corse di Firenze, che avranno principio domenica.

Ciclismo.
L'assemblea generale dell'« Audax » italiano.

Molto numerosa riuscì l'assemblea generale dei soci dell'Audax Italiano, che si tenne a Roma.

Erano rappresentate 13 sezioni: Roma, Napoli, Firenze, Spoleto, Bologna, Lecce, Perugia, Genova, Modena, Mantova, Verona, Vicenza, Como, Pinerolo, Torino, Milano, Monza e Crema, per un complessivo numero di 600 soci.

Per acclamazione si nominò il signor Vito Pardo a presidente dell'assemblea e il signor Archimede De Gregori (il valoroso *recordman* Roma-Torino e Vienna-Roma) a segretario.

Per dare un'esatta idea dell'incremento dell'Associazione nel quadriennio di vita 1897-1900, basti dire che nel 1897 l'Audax indisse tre marce e percorse soli 580 chilometri; nel 1900 fece 762 marce e percorse 12,535 chilometri. I soci, da 22, quanti erano nel 1897, sono ascesi a 762 nel 1900.

Scherma.
Il primo campionato italiano per dilettanti.

Ci scrivono da Varese, 28:

Ieri sera, a tardissima ora, si è chiuso il grande torneo di scherma. Eccovi l'esito dei due gironi:

Spada: 1.o Baldi rag. Pietro, di Firenze (colpi dati 10); 2.o Zanghieri Luigi, di Bologna (9); 3.o Banesi Ruggero, di Firenze (8); 4.o Piermei Amilcare, di Pisa (7); 5.o Oscali barone Armando, di Genova (7); 6.o Sarzano Pietro, di Casale (6); 7.o Lazzati ragioniere Nino, di Varese (6); 8.o Fazi Ugo, di Ancona (5); 9.o Diana tenente Dino, di Porto Maurizio (5); 10.o Fossati ragioniere Enea, di Como (4); 11.o Cornalba Giacomo, di Pavia (3); 12.o Maestrini Giuseppe, di Brescia (3); 13.o Tenente Calamara, di ... (2).

Sciabola: 1.o Baldi (con punti 8); 2.o Sanori (8); 3.o Pieroni (8); 4.o Diana (7); 5.o Cecchcrini (7); 6.o Garzano (6); 7.o Cornalba (6); 8.o Ghittoni (4); 9.o Fazi (4); 10.o Maltrini (4); 11.o Fossati (3); 12.o Combi (1).

Ritiratisi: Zanghieri e Pulseci.

Le corse ciclistiche a Saumur.

Ci telegrafano da Saumur, 28, ore 22,45:

La riunione ciclistica odierna diede i seguenti risultati:

Corsa scratch: 1.o Gougoltz, 2.o Vanoni, 3.o Dangla, 4.o Otterbein. *Corsa di un'ora*: 1.o Gougoltz, 2.o Vanoni, 3.o Dangla. *Corsa tandems*: primi Guignard-Dangla, secondi Mondt-Otterbein.

Il gran premio di Nantes.

Ci telegrafano da Nantes, 28, ore 13,10 (*ritardato*):

Oggi si effettuò la decisiva del gran premio di Pentecoste. Riuscì 1.o Vandenborn, 2.o Ferrari per 10 centimetri. L'italiano Diale, squalificato, non partecipò alla corsa.

Nella gara *tragaardi* riuscirono La Porta Massimiliano (italiano), 2.o Bernard, 3.o Cherens.

La gara *tandems* fu vinta dalla coppia Vandenborn-Bernard, secondi furono Delon-Michiels.

Automobilismo.
La coppa Gordon-Bennet.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 24 (*ritardato*):

Domani avrà luogo la gran corsa automobilistica Parigi-Bordeaux, e sullo stesso percorso si misureranno i concorrenti della coppa Gordon. Gli inglesi hanno dichiarato *forfait*.

I partenti sicuri saranno Levegh, Charron, Girardot e Thery.

Le elezioni generali amministrative di Novara.

Ci scrivono da Novara, 28:

Vi mando i risultati precisi. Riuscirono nella maggioranza, per ordine di voti:

Magnani-Ricotti comm. avv. Vittorio, moderato, con voti 2268; Bermini avv. Cesare, mod.; Busser cav. ing. Carlo, moderato; Brusi Ernesto, mod.; Greco generale Baldassarre, mod.; Avogadro conte Antonio, cler.; Tornielli marchese Luigi, deputato al Parlamento, mod.; Montani avv. Giuseppe Pacifico, mod.; Gianotti dott. Rinaldo, mod.; Carnevale ing. Cesare, mod.; Zacchero avv. Enrico, mod.; Massetta Domenico, canonico, mod.; Leaidi Eletto.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (42)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Dunque s'era ingannato..... Mio Dio, qual follia anche la sua di pensare che Giovanni avesse potuto innamorarsi di quella bambina che era Alice D'Entrailles..... Non gli aveva detto tante volte, Giovanni, che amava Alice come una sorella!..... E Dio avrebbe permesso una simile cosa? Dunque il povero giovane amava quella bella fanciulla, più nobile, più fiera ancora d'una D'Entrailles... la amava precisamente, forse, perchè era così superbamente nobile..... e tanto bella! Ah! aveva scelto bene; una fanciulla della sua casta, dal sangue azzurro come lui, e, come ...a di seduzioni.

Il povero gobbo guardava Giovanni.... Anche facendo la parte dell'orgoglio paterno, aveva ragione d'ammirarlo..... Era un giovane superbo, forse ancora un po' magro, ma le proporzioni del suo corpo elegante e vigoroso erano perfette, i lineamenti del volto erano degni del pennello di un grande artista, l'espressione della sua fisionomia dolce e severa a un tempo..... E poi, il fascino di quel giovane veniva, sovratutto, dalla nobiltà del portamento, dalla sobrietà del gesto, dall'armonia della voce maschia, dalla limpidità e dalla dolcezza dello sguardo.

Aveva, quella fanciulla, visto tutto ciò!.... Se non lo aveva visto, bisognava che lo vedesse, perchè..... chissà!..... un medico, anche di nascita modesta, è sempre un uomo che si può sposare, quand'egli arriva, col suo ingegno, col suo lavoro, alla fortuna, alla celebrità.....

E Giovanni era capace di divenire una celebrità..... e poi, infine, c'era il segreto, il segreto dello zio Antonio, che poteva venir svelato, quando le circostanze lo richiedessero..... e allora, quale ostacolo poteva dividere quei due giovani che si amavano..... perchè, per Antonio, non c'era dubbio che la signorina di Mourles non dovesse innamorarsi del suo Giovanni, tanto bello e tanto seducente.

— Bisogna vederla più da vicino — disse egli; e andò col nipote, presso al generale e sua figlia.

Giovanni era felice; la vedeva a pochi passi da sè, quella bella creatura che adorava..... e non aveva neppur vergogna di mostrarsi a lei..... si sentiva a suo agio, quel giorno, abbigliato d'un bel costume da viaggio, ben fatto, che lo vestiva bene..., e anche lo zio Antonio non aveva l'aria troppo provinciale nel suo abito di panno bigio.

Ma lo sguardo altero della signorina di Mourles non sfiorava nemmeno i suoi compagni di viaggio; appoggiata alla ringhiera del battello, ella guardava, nel lontano, le rive fiorite, le montagne ancora velate dalla nebbia vaporosa che lambiva i loro fianchi mentre il sole ne dorava le vette nevose.

A che pensava ella! A che! Ben lontano, certamente, era il suo pensiero da tutti coloro che la ammiravano.

V.

Un immenso clamore di spavento risonò per tutto il battello, mentre, in un attimo, due o tre uomini coraggiosi, spogliatisi delle loro giacche o delle loro *redingote*, si gettarono in acqua.

Una falsa manovra avendo fatto improvvisamente curvare il battello a destra in maniera inquietante, i passeggeri s'erano gettati in massa, con movimento istintivo, sulla sinistra. Disgraziatamente, la pressione troppo forte da quella parte fece cadere la ringhiera e parecchie persone caddero nel lago: una vecchia signora, due bambine, la signorina di Mourles e suo padre e Antonio Coste.

Il grido d'angoscia continuava sempre sul battello, ripercosso dalle rive.

Due impiegati della Compagnia s'erano buttati in acqua e già sostenevano sui flutti le due bambine: seguendo il loro esempio, un passeggero nuotava in soccorso della vecchia signora e Giovanni Gallois, il primo a gettarsi al salvataggio, tentava di afferrare uno dei disgraziati sommersi.

Dal battello seguivano tutti con ansia le peripezie di quella lotta desolante.

Ritornando alla superficie delle acque dopo d'essersi tuffato nelle profondità, Giovanni, che era buon notatore, aveva visto, da un lato, il vestito bleu di Lorenza di Mourles, ritornata anch'essa a fior d'acqua, ma sul punto di ripiombar nell'abisso, e dall'altra il povero zio Antonio che già livido e soffocato batteva l'onda colle sue povere deboli braccia.

Una perplessità spaventevole strinse il cuore del giovane..... Chi salverebbe? La fanciulla che adorava..... o l'uomo che amava come un padre, al quale doveva tutto!

L'uno o l'altra! Bisognava scegliere, perchè non poteva salvarli tutti e due a un tempo e ogni secondo che passava approssimava la morte.....

Giovanni si volse verso lo zio; oh! quale sguardo vide negli occhi del povero moribondo..... uno sguardo d'angoscia profonda, di supplicazione disperata.....

— Giovanni, figlio mio adorato, — articolarono ancora le labbra livide d'Antonio, — non posso nuotare..... salvami! salvami!..... perchè devo vivere..... perchè ho un segreto..... un segreto terribile che ti concerne.....

Un lieve grido fece voltare la testa a Giovanni..... il vestito bleu scompariva, sott'acqua.....

Ah! povero zio Antonio!.....

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Veneziana di Ferruccio Benini) ore 20,45: *Il contagio*; *Bisogna mia mugier* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Leigheb-Teraglieri) ore 21: *La trottola* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette Calligaris-Lombardi) *Il pompiere di servizio* — L. 0 70.

GERBINO Compagnia Ricci-Gabbrielli, ore 20,45: *Ferro e fuoco* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE ORTICOLA, Giardino della Cittadella, dalle ore 9 alle 18.

possidente, mod.; Caffiano Luigi, negoziante, mod.; Carti avv. Alberico, mod.; Gabrielli cav. Andrea, commerciante, mod.; Ricci marchese ing. Vincenzo, mod.; Brusila Giovanni, agricoltore, mod.; Marchisio dottor Carlo Felice, clericale; Rosina geometra Giulio, moderato; Bardelli Antonio, possidente, mod.; Colli Medaglia avv. Carlo, mod.; Silva avv. Ettore, mod.; Saparini cav. dott. Davide, mod.; Calligari Norberto, esercente, mod.; Rusconi cav. avv. Rinaldo, mod.; Serra Valente, banchiere, mod.; Piatova avv. Cesare, mod.; Siviero cav. Giovanni, ispettore demaniale, mod.; Zorelli geometra Ambrogio, cler.; Vandone Giuseppe, cler., con voti 2021.

Nella minoranza riuscirono:

Broglia cav. uff. avv. Amos, radicale con voti 1450; Fuà ing. Giuseppe, rad.; Righini chimico Vittorio, rad.; Zaunor cav. Alessandro, rad.; Giuliatti dott. Luigi, socialista; Massa rag. Giovanni, deputato al Parlamento, rad. (egli aveva però declinato la candidatura); Ottone Francesco, negoziante, rad.; Formaggi avv. Luigi, con voti 1275.

Vengono in seguito: 3 radicali, 2 repubblicani, 1 rad., 1 rep., 3 rad., 2 soc., 1 rad., 1 soc., 1 rad., 2 soc., 1 rep., 1 rad., 1 soc., 2 rad., 1 soc. e 1 rad.

Votò più del 75 0/0 degli elettori iscritti.

Lunedì avrà luogo l'insediamento del nuovo Consiglio.

Il Duca d'Aosta a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Venerdì, 31, il Duca d'Aosta verrà a Vercelli ad ispezionare la batteria d'artiglieria qui di stanza.

Commemorazione patriottica.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Giovedì, giorno anniversario della battaglia di Palestro, si recherà a Palestro il 60.o reggimento fanteria per il giuramento delle reclute. Il dopopranzo si recheranno a Palestro anche gli allievi del liceo e del ginnasio, i quali deporranno una corona nell'Ossario.

Arti e Scienze

LA MANO SINISTRA

di P. Weber.

(Teatro Alfieri — 28 maggio).

Un po' di chiromanzia c'entra; e si comincia, nel primo atto, collo studio della mano sinistra di un marito. Indi per via la chiromanzia si perde e il titolo resta probabilmente a significare uno di quelli che i nostri vicini d'oltralpe chiamano matrimonio della *main gauche*.

Simone difatti ne ha uno per mano. Quello della mano destra è formato da una bella e saggia donnina che lo ama, ch'egli ama, che si chiama Giorgina e a cui egli ha giurato ch'ella è stato il suo primo amore. Quello della mano sinistra è costituito da una antica amante ch'egli non ama più, che si chiama Ortensia, che lo tiene legato colla minaccia di certe lettere da lui scritte al tempo del suo fidanzamento. Tra una Giorgina e una Ortensia, Simone si trova maledettamente a disagio. Due fiori sono troppi per un orticultore che ama la legittimità e si picca di rimorsi. Con tutto questo, per amore del primo egli non si attenta a strapparsi al secondo. Quelle benedette lettere! Che direbbe Giorgina se sapesse quello ch'egli ha scritto, *allora*? Egli ha scritto per uno scopo buono: ma a che vale lo scopo quando non lo si può provare!

La cosa camminerebbe così, forse, per l'eternità se non ci si mettesse di mezzo una vecchia megera, la quale, non contenta di tormentar suo marito Leone, si diverte a seminar la zizzania nella casa degli altri. E' lei che mette in sospetto Giorgina; è lei che la spinge sulle peste del marito, proprio quando questi sta per recarsi a coltivare niente affatto volentieri il fiore della mano sinistra. Che accade? Che Giorgina vuol divorziare, che accorda al marito un ultimo colloquio di dieci minuti e solo per discuter d'interessi e e che finalmente i dieci minuti risolvono in un abbraccio la questione. Ella lo ama, egli l'ama..... E Ortensia? « Me la sono presa io sulle spalle » dice un amico generoso che capita a tempo. « Una più, una meno ».

Questa piccola commedia di P. Weber, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Leigheb-Tovagliari, ha, come si vede, un intreccio che non è la novità fatta intreccio. Vi manca poi tutto il pepe che i *pochadisti* francesi sogliono ora macinare sulle piccole ostriche non perlifere dei loro vivai. Per questo non parve ieri sera al pubblico dell'Alfieri un po' innocua, un po' lunghetta, un po' noiosetta. Veramente qualche scena noiosa c'è; e c'è qualche lungaggine. Ma non poi tali che la commedia non si ascolti con qualche diletto e non si segua con qualche interesse.

L'effetto ch'essa produce è che con pochissimo sforzo la si sarebbe potuta render tale da appagare i gusti e le aspettazioni del pubblico. Dove le manca un po' di soffio, e si arresta un po' presa di asma, una buona aspirazione d'ossigeno; dove qualche tipo diventa un po' troppo usato, una leggerissima pàtina di modernità; dove qualche situazione minaccia di prolungarsi troppo, un po' di tagli. E tutto sarebbe accomodato. Poichè veramente in essa gli spunti comici esistono; una gentile affettuosità coniugale vi costituisce una buona attrattiva: e il dialogo è sposo, pur nella sua andatura piena e un po' lenta, pieno di spiriti arguti. Ma a che cosa tengono i destini di una commedia! Probabilmente il pubblico si aspettava un'altra *Frustata*, e di non averla avuta non ha saputo consolarsi del tutto.....

Però degli applausi ci furono e a ogni atto gli interpreti dovettero comparire alla ribalta: e gli applausi si mescevano zittii.

L'interpretazione fu piena di grazia per parte della signora Caimmi, di misurata squisita arguzia per parte del Leigheb. Della signora Caimmi, rado mi occorse parlare in questa stagione e me ne duole. Essa è una gentile attrice piena di qualità e di doti e recita con viva freschezza. Debbo citare anche il Tovagliari che nella parte di un mansueto Leone trovò note comiche ottime, il Rodolfi e la Tassinari.

spe.

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(31.o elenco di sottoscrittori).

Totale lista precedente	L. 585,800
Gonella G. & C.o (Succ. di Trombetta & C.)	» 500
Costa Guido & Alfredo fratelli (Ditta)	» 400
Bellilavera Ferdinando	» 400
Gianotti Rommo Barone	» 300
Girardi Agostino	» 200
Galizia Pietro	» 100
Cantù Giuseppe, notaio	» 100
Vironi Francesco	» 100
Gilardino Giovanni (Ditta)	» 100
Gilardini comm. Pietro	» 200
Radicati di Marmorito conte Vittorio	» 100
Totale	L. 588,700

* * *

Il sottoscrittore delle quote di iscrizione e l'oblatore a fondo perduto di una somma non inferiore a lire cento avranno diritto all'ingresso gratuito nel recinto dell'Esposizione ed alla partecipazione personale a quelle feste e riunioni che saranno ulteriormente stabilite nel regolamento.

Una Compagnia Reiter-Andò. — L'*Arte drammatica* scrive che pel prossimo triennio 1903-1906 a direttore della Compagnia di cui è ornamento e pregio Virginia Reiter andrebbe Flavio Andò.

Mentre ci duole che l'Andò intenda non più esplicare come attore sulle scene la signorile ed efficace sua arte, ci rallegriamo che almeno egli continui come direttore, egli che è stato finora un direttore ammirabile.

Il Pasta, che fu finora ottimo direttore della Compagnia Reiter, si riposerebbe; e si riposerebbe pure, almeno per un anno, Tina di Lorenzo. E questo veramente [illegible] tanto più dopo i successi [illegible] ottima attrice [illegible]

riportato recentemente a Milano la *Zaza* e nella *Sonnambula*, successi che dimostrano quanto l'Arte sua sempre ascenda. Ma speriamo che non sia vero e che Tina di Lorenzo non si riposi affatto. E' un desiderio di quanti amano l'arte scenica.

R. Università degli studi di Torino. — La Facoltà di lettere e filosofia ha conferito il premio Passaglia, pel 1900, al signor Gaetano Salvatore, studente del quarto anno di filosofia.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Viaggi di principi. — I duchi di Baviera partirono ieri sera, alle 20, per la linea di Milano, come preannunciammo, salutati alla stazione dal principe Tommaso, dalla principessa Isabella e dal principe Ferdinando di Genova.

Col treno delle 22,25 partirà stasera per Parigi la contessa di Parigi, che stette alcuni giorni a Torino, ospite della figlia duchessa Elena d'Aosta.

Il Duca di Genova partirà oggi per Spezia, dove assisterà al varo della corazzata *Regina Margherita*, fissato per domani.

Partenze. — L'on. Palberti partì iersera per la capitale.

Rivista per la festa nazionale. — Domenica, 2 giugno, ricorrendo la festa nazionale, avrà luogo, alle ore 10, la rivista per le truppe dei presidi di Torino e Venaria Reale in piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele I, con sfilamento in piazza Castello, come di consueto.

I signori ufficiali generali, superiori ed inferiori in congedo sono invitati ad intervenire alla rivista stessa, riunendosi cogli ufficiali in attività di servizio non sotto le armi a prendere posto in piazza Castello, di fronte all'ingresso dell'Armeria Reale.

Una doppia funzione di premiazione. — Domenica, 2 giugno, alle ore 14, nel politeama Gerbino, avrà luogo la premiazione delle scuole serali e della scuola di arti e mestieri. Inoltre, si farà pure la consegna dei premi fondati dal cav. C. Fusgillone e da G. Serrais.

Gravissima disgrazia ad un carrettiere. — Nel pomeriggio di ieri, certo Bisio Giuseppe, d'anni 47, carrettiere, percorreva, con un suo garzone, tal Basilio Ferdinando, lo stradale di Lanzo, stando sopra un carrettone tirato da un cavallo. Improvvisamente l'animale si impaurì e si lanciò a corsa sfrenata per lo stradale. Il Bisio, visto che non poteva trattenere il cavallo con le redini, tentava di saltare a terra per afferrare l'animale alla testa, nella speranza di domarlo. Disgraziatamente invece il Bisio cadde sotto le ruote del veicolo, ed una di esse, passatagli sul torace, gli causò gravissime lesioni interne.

Il disgraziato venne tosto da una guardia municipale condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato quasi in fin di vita.

Il cavallo intanto proseguì la sua pazza corsa, finchè condusse il veicolo ad urtare contro un paracarro. All'ostacolo, l'infuriato quadrupede dovette fermarsi, ed allora fu afferrato e trattenuto da alcuni astanti. Il garzone Basilio, che era rimasto sul carro e involontariamente aveva fatta quella corsa, dal sobbalzo del veicolo contro il paracarro fu gettato a terra, ma rimase incolume.

Una bambina caduta nel Po. — Verso le ore 18 di ieri la bambina Gualta Caterina, d'anni 4, abitante nel Villaggio Medioevale, al Valentino, la quale si trastullava, incustodita, sulla sponda sinistra del Po, presso il detto villaggio, cadde nell'acqua.

Alcuni astanti che videro cadere la bambina si posero a gridare, ed a quelle grida tosto accorse il fonditore Ferrero Antonio, d'anni 20, che poco lungi stava pescando. Il bravo giovane, vista la piccina dibattersi nella corrente, che la trasportava lungi, non ascoltò che la voce del cuore e del dovere; non pose tempo in mezzo, e, vestito com'era, si gettò nell'acqua, che in quel punto misura l'altezza di circa due metri ed è piuttosto rapida.

Con vigorose bracciate di nuoto raggiunse la sommersa e la trasse in salvamento alla riva, consegnandola ai di lei genitori accorsi. Questi prodigarono alla loro creatura le più urgenti e necessarie cure per farle riprendere i sensi e quindi la posero a letto, fuori d'ogni pericolo.

Grave disgrazia sul lavoro. — Ieri mattina nello stabilimento Diatto, in via Moncalieri, mentre il verniciatore Giovanni Canova, d'anni 62, era intento al suo lavoro, fu colpito al capo dal timone di un carro. Il poveretto cadde a terra ferito e svenuto. I suoi compagni di lavoro gli fasciarono il capo per arrestargli la copiosa perdita di sangue dalla ferita, poscia lo adagiarono sopra un carretto, su cui venne posto un materasso, e lo trasportarono al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Grave pericolo corso da un portinaio. Iermattina, verso le 10, certo Cappello Pietro, d'anni 48, portinaio della casa N. 38 di via Arsinta, mentre transitava sul corso Re Umberto, angolo corso Oporto, tentò di attraversare i binari tranviari ivi esistenti. Su uno di quei binari vi era una carrozza ferma e sull'altro una seconda carrozza in moto, proveniente dalla linea del Valentino. Il Cappello, che aveva veduto la prima vettura ma non la seconda, fu da questa investito e gettato a terra. Per fortuna sua, il conduttore Accattino, con mirabile e quasi prodigiosa lestezza, fece agire il freno elettrico e fermò quasi istantaneamente il veicolo, evitando in tal modo una disgrazia forse irreparabile.

Il Cappello riportò tuttavia una ferita occipitale. Il poveretto fu, per cura di una guardia municipale, accompagnato prima alla farmacia Bonisconte e poscia al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

Un cavallo in fuga fermato da due coraggiosi. — Ieri mattina, alle 8,30, un cavallo attaccato ad un carro, mentre si trovava sullo stradale oltre la Barriera di Nizza, prese la mano e si diede a disordinata fuga. Certo Luigi Bottomani, abitante in quella regione, coraggiosamente lo affrontò per fermarlo, ma disgraziatamente l'animale lo gettò a terra ed una ruota del carro gli passò sulle gambe. Il cavallo continuò poscia la sua fuga fino a che fu affrontato novamente dalla guardia daziaria Ardissone Giuseppe, la quale riuscì faticosamente a fermarlo, dopo essere stata trascinata per una ventina di metri.

La stessa guardia poscia fece chiamare una vettura e trasportò il povero Bottomani all'ospedale, ove fu ricoverato.

Investimento automobilistico. — Decisamente sembra che gli automobilisti vogliano condividere coi ciclisti ed i conduttori tranviari, il privilegio dei quotidiani investimenti.

Ieri mattina, alle ore 11, sul corso Vittorio Emanuele, presso la stazione di P. N., un automobile guidato dallo studente in legge Fiorio Giovanni, di anni 21, raggiunse ed investì a tergo un carro carico di cesto vuote, rovesciandolo sull'aiuola.

L'automobile non sofferse gravi danni; il carro, invece, che è di proprietà della Ditta Odarda e Compagnia, fabbricanti di pasta alla Madonna del Pilone, ebbe diverse avarie. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie personali.

Rinnoviamo agli automobilisti la raccomandazione di procedere con un po' più di prudenza; e agli agenti una maggior severità verso gli imprudenti.

Scontro ciclistico. — A mezzogiorno di ieri, sul corso Vittorio Emanuele, innanzi al *Caffè Ligure*, si urtarono violentemente due ciclisti, certi Bussetti Enrico, d'anni 25, assistente costruttore, e Olivero Virgilio, d'anni 17, sarto. Entrambi caddero a terra senza farsi del male. Solo la macchina dell'Olivero riportò tali guasti da rimanere inservibile.

Una guardia civica fece accompagnare le generalità fra i due.

La fuga di una povera demente. — Ieri mattina, poco dopo le ore 3, certa Montando Angela, d'anni 34, abitante sulla strada antica di Rivoli, N. 126, colpita da improvvisa alienazione mentale, si alzò da letto e indossando la sola camicia si diede alla fuga per la campagna, gridando a squarciagola che volevano ucciderla insieme al proprio marito ed ai figlio.

Avvertite le guardie municipali di Pozzo Strada, alcune di esse si diedero sollecitamente in traccia della infelice donna, e la trovarono poco dopo accoccolata e nascosta in un angolo del cortile della cascina N. 124 sulla stessa strada antica di Rivoli.

Non appena l'infelice vide gli agenti, corse loro incontro pregandoli di proteggerla e salvarla dai suoi persecutori. Con buoni e pazienti ragionamenti i bravi agenti riuscirono a tranquillare la povera donna, la vestirono e la condussero alla Questura per essere ricoverata al Manicomio.

Due coniugi a singolar tenzone! — Certo Carlo Costa, d'anni 38, e sua moglie Domalisio Maria, d'anni 30, ieri sera, verso le ore 22, usciti dalla nostra città sopra un carro, si avviarono per lo stradale di Moncalieri, diretti al loro paese Canale d'Alba.

Senonchè, per motivi non ben definiti, marito e moglie sin dal principio del viaggio si posero a bisticciarsi fra di loro, e l'alterco si convertì poi in rissa e si scambiarono carezze coniugali tutt'altro che dolci.

Come il picchiarsi sul carro non bastava, i due, presso la rampa di Cavoretto, ne scesero e continuarono a picchiarsi per terra.

A far cessare la singolare tenzone intervenne un brigadiere delle guardie daziarie, il quale li separò e li accompagnò alla caserma delle guardie rurali al Pilonetto. Colà, tanto il marito che la moglie dichiararono di non voler più proseguire la strada insieme, specialmente per la tarda ora della notte. Epperciò le brave guardie, dopo aver fatto ritirare cavallo e carro in un vicino stallaggio, dovettero accompagnare i due affezionati coniugi presso un loro comune parente qui a Torino.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 24.o fanteria darà concerto oggi, 29, nei Giardini della Cittadella, dalle ore 15 alle 16, col seguente programma:

1. Marcia *La Phocéenne*, Vanicetti — 2. Mazurka *N. N.*, Bortolazzi — 3. Fantasia *Amica Fritz*, Mascagni — 4. Valzer *Venus*, Gungl — 5. Atto terzo *Manon Lescaut*, Puccini — 6. Fantasia *Re di Lahore*, Massenet.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il Comitato Giobertiano fa conoscere che è in pronto il volume di scritti scelti di Vincenzo Gioberti.

Per la beneficenza. — Nella nostra città fin dal 1886 sorse l'idea di costituire una « Cucina per i malati poveri », e benefiche persone seppero tenerne fino ad oggi vivo il concetto. S'invitano perciò i cittadini a volersi inscrivere quali soci od oblatori alla « Cucina per i malati poveri ». (L. 5 per ogni azione; socio perpetuo L. 100; socio fondatore L. 200). Le sottoscrizioni si raccolgono presso il cassiere della Società, signor Paolo Crotti, via Cavour, N. 1.

Unione Pensionandi Torino. — Oggi, 29, seduta in via Secchi, 5, con importante ordine del giorno. Per avere l'ingresso pagare gli arretrati a norma dello statuto.

Oratorio biblico « Baldassarre ». — Giovedì, 30, alle ore 20,30, nella chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola, sarà eseguito l'oratorio biblico *Baldassarre*, del maestro A. Quartero.

Associazione per la libertà economica. — Giovedì, 30 corrente, alle ore 20,45 precise, in via Stampatori, N. 4, il prof. Antonio Manno terrà una conferenza sull'*Alimentazione e i suoi vizi*.

Unione esercenti, negozianti ed industriali del Borgo San Secondo e Crocetta. — Seconda assemblea oggi, 29, ore 20,30, nelle sale del Circolo Borgo San Secondo (corso Duca di Genova, 18).

STATO CIVILE DI TORINO.

28 maggio 1901.

NASCITE 29: di cui maschi 5, femmine 15.

MATRIMONI: Jayme Giov. Batt. con Rousset Luigia — Paschero Guglielmo con Andreis Luigia — Pianola ingegnere Francesco con Bruno Maria.

MORTI: Paino Domenico, d'anni 54, di Mortara, manovale ferrovie, via Moncalieri, 52.

Bogetto Giuseppe, id. 47, di Torino, spazzaturaio, via Bormida, 11.

Torre Lorenzo, id. 74, di Villafranca Piemonte, pensionato ferrovie, via Monte Bianco, 43.

Mecati Ernesta, id. 22, di Torino, sarta.

Palati Roberto, id. 20, di Verona, soldato 3.o genio.

Garelli Achille, id. 13, di Torino, stiratore.

Macari Barbara n. Rovei, id. 75, di Torino, casal.

Giraudo Giovanni, id. 26, di Cuneo.

Coscia Angela, id. 49, di Castellinaldo, casalinga.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Onorificenze. — L'avv. Luigi Groppo, testè nominato presidente del Tribunale di Genova, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Re Vittorio, Leone XIII e mons. Misciatelli.

A proposito del marchese mons. Misciatelli, maggiordomo carissimo a Leone XIII, il *Don Marzio* ha da Roma il seguente aneddoto, del quale garantisce l'assoluta esattezza:

« Alla ricchissima famiglia Misciatelli di Orvieto, sul finire del secolo XVIII venne conferito il titolo di marchese ed in famiglia esistevano documenti che provavano il fatto, documenti che erano stati più volte osservati da monsignor Gioachino Pecci (ora Leone XIII) quando frequentava in Orvieto la famiglia dei marchesi Misciatelli.

« Quei documenti sono stati smarriti, e la famiglia Misciatelli non poteva presentare nulla di positivo alla Commissione araldica perchè le venisse ora confermato il titolo di marchese. Monsignor Misciatelli, che giornalmente vede il Pontefice, perchè suo cameriere segreto partecipante, narrò la cosa a Leone XIII, che rispose subito *ma posso attestarlo io*, e di proprio pugno scrisse di aver più volte veduto presso la famiglia Misciatelli in Orvieto i documenti che provavano come questa fosse stata investita del titolo di marchese.

« Lo scritto di Leone XIII venne subito presentato alla Commissione araldica, ma questa rispose che, senza un rescritto reale, era impossibile che il titolo potesse venir confermato, non essendo la dichiarazione del Papa sufficiente documento. L'affare è stato portato a conoscenza di S. M. Vittorio Emanuele III, e questi, dopo di aver lungamente osservato i caratteri del Papa, ha decretato non solo la conferma del titolo di marchese alla famiglia Misciatelli, ma che detto titolo nobiliare possa egualmente essere portato in detta famiglia e dal primogenito e dai cadetti tutti, presenti e futuri. »

200,000 lire al Papa.

Telegrafano da Napoli, 27:

Oggi è morto qui il milionario Giuseppe Papalardo, il quale, con suo testamento, ha lasciato la bella somma di 200,000 lire al Pontefice. Gli eredi del Papalardo intenteranno causa, sostenendo che il Papa è incapace di succedere, secondo il nostro diritto.

Ulteriori rivelazioni dell'anarchico Pozzan.

Scrivono da Schio, 27, all'*Arena*:

« Lo stato del Giovanni Pozzan non ha peggiorato, però è grave. Egli fece ulteriori rivelazioni. Asserì di aver ricevuto avviso che altri era poi stato scelto per uccidere l'imperatore di Germania.

« Disse di essere stato a Venezia per uccidere S. A. il Duca degli Abruzzi, e si potè constatare infatti che realmente nell'epoca dell'inaugurazione della Esposizione artistica egli fu a Venezia. Poi fu a Milano e Genova.

« L'altra sera giunse a Schio e si recò presso la famiglia in cui viveva a pensione prima di partire, un anno fa, per la Germania.

« Si presentò con un fare strano, parlando da uomo squilibrato. Disse che doveva subito (erano le ore 22) recarsi a Valli dei Signori e voleva partire sul momento.

« Visitolo così stralunato, la famiglia lo trattenne, ma egli non volle prender cibo.

« La mattina però, insalutato ospite, assai per tempo, e verso le ore 7 si gettò nell'acqua. Molti che lo conobbero lo ritengono un mattoide facilmente suggestionabile.

« Andò un anno fa in Germania in cerca di lavoro da fabbro, con suo fratello, dal quale poi si divise.

« Il Pozzan aveva indosso una lettera scritta in *lapis* da lui stesso, diretta ad una certa Lucia, alla quale narrava di essere stato sorteggiato ad uccidere l'imperatore di Germania, ma che poi non sentendosi egli in caso, altri gli era stato sostituito nel mandato.

« E soggiungeva: « Non ci vedremo più perchè io mi ammazzo per sfuggire alle vendette dei compagni. »

Il Pozzan, secondo informazioni del *Veneto*, non è nativo di Schio, ma di un paese dell'Austria.

L'arresto dell'apostolo Zagariello.

Scrivono da Foggia, 27:

A Casalvecchio il noto socialista Zagariello Giuseppe, nel quale si era perfino voluto vedere un redivivo David Lazzaretti, è stato arrestato oggi dai carabinieri Pondenaglia e Marinoni, che gli avevano proibito una conferenza privata. Lo hanno arrestato sotto imputazione di oltraggio.

Il direttore del Telefono di Treviso accoltellato.

Abbiamo da Treviso, 27:

Stamane l'operaio Cartapatti Giuseppe, addetto al servizio telefonico, essendo stato sospeso con altro compagno per ubbriachezza, si recava nell'ufficio del direttore, signor Agostino Barbarigo, col pretesto di chiedere scusa della mancanza commessa, ed inferse al suo superiore sette coltellate.

Sopraggiunti il montatore Pietro Pieresso e gli allievi Cesana Antonio e Giovanni Battaglia, nonchè l'impiegato Carlo Franchi, riuscirono a frenare l'aggressore.

Le signorine del telefono, impressionate dalla colluttazione e visto il direttore in uno stato da far pietà, telefonarono all'Ufficio di P. S., e subito furono sopraluogo l'ispettore cav. Giannace, il delegato Romei, il brigadiere Garbellini, il vice-brigadiere Calogero e la guardia Guglielmi, come pure il giudice dott. avv. Bassa ed il dott. Anconiatti, anch'essi telefonicamente avvertiti.

Il Barbarigo, dalle cui ferite usciva il sangue a fiotti, venne subito medicato.

Il feritore fu arrestato e tradotto alle carceri giudiziarie; fu sequestrato il piccolo coltello lordo ancora di sangue e con la punta contorta, e una boraglia dalla quale il Cartapatti era armato al momento dell'arresto.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 29.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Roma, 29, mattina.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Si dà lettura della proposta di legge degli onorevoli Luzzatti Luigi e Guerci per una riforma della legge 11 luglio 1889, per gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro.

Si dà pure lettura di una proposta di legge dell'on. De Cristoforis, per un riordinamento dell'istruzione media.

Si approva il disegno di legge: modificazioni alle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi.

Dopo l'approvazione di piccole leggine riguardanti maggiori assegni in varii capitoli dei diversi Ministeri ed altre di minor importanza, la seduta è tolta alle 10,50.

Notizie agrarie della seconda decade di maggio.

Roma, 29 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio. Anche questa decade è stata piuttosto fredda. Le pioggie, alternate col tempo asciutto, furono di grande giovamento alle campagne, specialmente nelle regioni meridionali e nelle isole, ove più fortemente se ne sentiva il bisogno. Tutte le culture se ne sono avvantaggiate, particolarmente i grani marzuoli, gli erbaggi, gli olivi e i sommacchi.

Il grano è promettente, e in molti luoghi mette la spiga; le vigne sono in ottime condizioni e non si sono ancora segnalate malattie.

Nell'Alta Italia si ebbero a deplorare danni prodotti dalle grandine i giorni 17 e 18 in più luoghi di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia. Astrazione fatta da queste sinistre, la campagna è sempre nel suo complesso assai bella.

I gelsi sono piuttosto in ritardo in Piemonte; sono invece stati favoriti dalle pioggie e hanno messo foglia abbondante in Lombardia e nel Veneto.

Disordini ad Aversa per l'elezione Bugnano.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 9:

Si segnalano da Aversa i prodromi della violenta lotta elettorale. Il marchese Bugnano dette conto del suo operato elettorale, parlando nel palazzo De Rosa. Intervenne la cavalleria, che circondò la folla dimostrante. Furono sonati gli squilli di tromba. I carabinieri e le guardie sfoderarono le daghe.

A sedare gli animi intervenne Alfredo Bugnano, fratello dell'ex-deputato. Mentre la folla aveva rovesciato un carro per impedire alla cavalleria di avanzarsi, Alfredo Bugnano fu ferito lievemente alla spalla da una sciabolata.

Gravi fatti e rivolte in una festa popolare nel Napolitano.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 8,35:

La tradizionale festa di Monte Vergine ebbe ieri sera un epilogo sanguinoso. Nel vicino villaggio di Fuorigrotta popolani e gitanti sferzavano i cavalli a corsa precipitosa. La guardia municipale Distasio, essendo già avvenuto un investimento, voleva impedire la corsa; uno dei gitanti, certo Merolla, spalleggiato da altri parenti ed amici, lo schiaffeggiò e lo ferì. Accorsi altri agenti, la folla li circondò. Gli agenti sfoderarono la sciabola. Nella mischia alcune persone rimasero ferite. Le guardie si videro a mal partito, e, aumentando la minaccia di un grave ammutinamento, accorsero carabinieri a cavallo e una compagnia di truppa, che dovette custodire la delegazione di pubblica sicurezza, dove la folla si assembrava, tentando di liberare gli arrestati.

Nella lotta un vice-brigadiere e quattro guardie rimasero feriti.

La chiusura del Congresso socialista francese.

Ci telegrafano da Lione, 29, ore 9,5:

Il Congresso socialista approvò, con voti 904 contro 42, una mozione di Briand, con cui si dichiara che il partito socialista non si trova impegnato per l'entrata di Millerand nel Ministero. L'attitudine del partito, riguardo al Ministero, deve essere quella stessa seguita verso tutti i Ministeri borghesi.

Dopo l'uscita dei blanquisti, il Congresso socialista tenne ancora due sedute. Una è cominciata alle cinque e l'altra alle nove e mezzo. Vi si discussero le modalità del progetto per l'unione del partito, i cui articoli vennero successivamente adottati.

Jaurès affermò la necessità di pubblicare un manifesto alla Francia socialista affine di spiegare gli incidenti del Congresso.

Si nominò una Commissione che subito lo compilò.

Il manifesto dice che l'unità del partito è realizzata. Tutte le energie socialiste e rivoluzionarie vi troveranno il loro posto. Il manifesto rileva che l'entrata di un socialista nel Ministero non impegna affatto il partito.

I blanquisti e i guedisti tennero essi pure un'adunanza, decidendo la pubblicazione di un altro manifesto. Frattanto stabilirono di formare alla Camera un gruppo a parte, e votarono un ordine del giorno con cui si viene a rompere ogni legame coi ministeriali.

Il Congresso si è chiuso acclamando Tours sede del prossimo Congresso del 1902.

I congressisti si sciolsero al canto dell'*Internazionale*. Il manifesto sarà pubblicato domane.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,5:

La *Petite République* dice che il Congresso di Lione aveva ricevuto dal Congresso di Parigi l'incarico di realizzare l'unità socialista, e lo fece definendone le modalità, così d'ora innanzi il movimento socialista, anzichè essere determinato dall'alto, dalla volontà di alcuni uomini, sgorgherà dalla coscienza spontanea del popolo.

La *Petite République* pubblica il manifesto deliberato ieri a Lione per iniziativa di Jaurès.

Il manifesto deplora la scissione del partito socialista, dice che gli avversari sfrutteranno la questione. « Noi — dice — avevamo affermato che Millerand era entrato nel Ministero di propria iniziativa e sotto la propria responsabilità senza impegnare il partito socialista, ma non ammetteremo certo a tale dichiarazione verun carattere di riprovazione e di scomunica! »

Un generale francese da Guglielmo.

La successione di Waldersee.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,40:

Malgrado le smentite, si assicura che il viaggio a Berlino del generale Bonnal si riattacca alla questione della nomina del comandante in capo delle truppe alleate in Cina, il rimpatrio di gran parte dei tedeschi non permettendo più che ci resti Waldersee.

Guglielmo ricevette con molte cortesie militari Bonnal, facendolo assistere a manovre e riviste, e lasciandolo esaminare l'organizzazione di tutte le armi, compresa l'artiglieria.

La questione marocchina.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,20:

Il *Figaro* afferma che l'incidente del Marocco è finito con piena soddisfazione della Francia. Il sultano accorda la soddisfazione dell'indennizzo chiesto per l'assassinio di Pouzet; e chiese di inviare una solenne ambasciata a Parigi, la quale poi andrebbe a Pietroburgo. Delcassè invitò l'adesione e dopo l'esecuzione dell'ultimatum. La questione marocchina resta però allo stato cronico. La Francia non farà un'azione militare se non in due casi: se il sultano continuasse a mostrarsi un cattivo vicino, o se un'altra Potenza volesse contendere la preponderanza francese nel Marocco.

Una conferenza sui rapporti italo-francesi.

Parigi, 29 (*Stefani*). — Il professore Gay fece ieri sera una conferenza all'Istituto popolare, trattando delle relazioni italo-francesi. Elogiò l'Italia, la Dinastia e tutti i partiti italiani che contribuirono al ravvicinamento utile ad entrambe le nazioni.

Dopo il tiro d'un'arancia a Waldeck-Rousseau

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9:

Perquisendo il domicilio di Parfait si scoprì una carta della Società della Gioventù Realista, a cui egli apparteneva.

Il console russo, a nome dell'ambasciatore, felicitò Waldeck-Rousseau.

La sequestrata di Poitiers

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,10:

L'affare della donna sequestrata a Poitiers continua ad eccitare la popolazione. Anche iersera v'era un migliaio di persone intorno alla casa Monnier; e vi entra la passione di partito. I clericali cercando di attenuare il fatto.

Le fotografie dello stato in cui fu trovata la sequestrata destano indignazione. Ora, tagliatile i capelli, ripulita e vestita, mangia con appetito e sembra riaversi. La madre colpevole non vuole avvocato.

Un generale boero ucciso da una granata.

Pretoria, 29 (*Stefani*). — Il generale boero Schoemann, che si sottomise agli inglesi all'epoca dell'occupazione di Pretoria, esaminava ieri una granata che conservava, allorchè il proiettile scoppiò, uccidendolo, ferendo mortalmente sua figlia, gravemente sua sorella ed altre due persone.

Una vittoria dei boeri?

Ci telegrafano da Bruxelles, 29, ore 9:

Il *Petit Bleu* di Bruxelles pretende di sapere che il 2 maggio i boeri ottennero una segnalata vittoria a Kalkravel, presso Pretoria. Gli inglesi hanno avuto 49 morti e 158 feriti, e 800 prigionieri. Perdero sei cannoni.

I boeri erano comandati da Beyrs Brotenbach.

La peste a Honkong.

Londra, 29 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Honkong che la peste aumenta. Vi sono altre trenta morti al giorno.

Navigazione.

New York, 29 (*Stefani*). — Sono Giunti l'*Aller* e la *Città di Torino*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 maggio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,8; ore 15: 736,8; ore 21: 736,6.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno p. nuvolo

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 14,0 Massima + 24,3

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord di Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 29: + 24,2

Temperatura minima della notte dal 27 al 28: + 13,7

29 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46, tramonta alle ore 20, minuti 5

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20:

Europa — Pressione massima di 763 sulla Baviera, minima di 754 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore. — Barometro quasi stazionario sulle isole, salito altrove intorno ad un millimetro. Temperatura aumentata, alcune pioggerelle, temporali sull'Italia centrale e Veneta. Stamane cielo quasi ovunque sereno o poco nuvoloso, venti deboli prevalentemente settentrionali. Barometro livellato a 761.

Probabilità: Venti deboli varii; tempo generalmente buono, qualche temporale al nord e centro.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 29 maggio.

Rendita corso medio d'uff. **102 27 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 32 1/2	105 42 1/2	— —	— —
Svizzera 4	105 07 1/2	105 17 1/2	— —	— —
Germania 4	129 65	129 75	— —	— —
Londra 4	26 53	26 57	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni in scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. e f.c. 102 20, 102 25.

Rendita 5 0/0 per f.p. 102 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	856 —	— —	Cred. It.	583 —	— —
Ferr. Mer	720 50	— —	B. Sconto	163 50	164 50
Ferr. Med.	540 —	— —		163 50	— —
B. Comm.	676 50	— —	Costr. Venete	70 —	70 50

Cronaca della Borsa. — 29 maggio. — Questa mattina, pur mantenendosi eccellente la tendenza per tutte le quote, le ultime necessità della liquidazione pesarono qua e là su qualche titolo, e specialmente sulla Rendita, offerta per contanti con gran deficenza di compratori. Però il riporto a fine giugno si elevò a 35 375 centesimi, valendo 101 27 il contanti e il fine mese (che ormai erano tutto una cosa), e 101 65, 101 625 il fine prossimo.

Sempre ben mantenuto la Banca Sconto; qualche ricerca di Veneto, e il cambio invariato a 105 375.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

28 maggio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. fine mese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. 4 1/2 0/0	111 [illegible]	111 [illegible]	111 [illegible]	111 [illegible]
Az. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Cred. Fond. It.	— —	— —	[illegible]	— —
» Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» B. Comm. It.	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	[illegible]	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Raffinerie	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	[illegible]	— —	— —
» Cape. Acata	— —	[illegible]	— —	— —
» Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	[illegible]	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	[illegible]	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible]	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	[illegible]	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	— —	— —	— —
» Londra	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Germania	[illegible]	[illegible]	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 05
» » 3 0/0	101 15
» » 3 1/2 0/0	101 40
Rendita italiana 5 0/0	97 52
Cambio su Londra a vista	25 12
Consolidati inglesi	94 —
Obbligazioni Lombarde	365 —
Cambio sull'Italia	5 1/2
Turco Nuovo	25 20
Banca di Parigi	1094 —
Tunisine	467 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 40
Rendita Ungherese 4 0/0	100 60
Rendita Spagnuola Ester.	69 50
Banca Ottomana	554 —
Argento fino	100 —
Credito Fondiario	720 —
Rero	3740 —
Lotti Turchi	115 75
Ferrovie Meridionali	691 —
Rendita Russa nuova	85 20
» Portoghese	25 80
Banca di Francia	3925 —
Cambio Madrid	37 17

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	81 75	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	77 —	Obbl. di Roma	97 60
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	96 50	Ferr. Mediterranee	99 60
Id. fine mese	96 75	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Banco (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglese	93 13/16		Egiziano 1897	105 3/4
Rendita Italiana	95 1/4		Versam. fatti alla Banca	[illegible]
Argento fino	27 1/2		d'Inghilterra L. st.	16,000
Spagnuolo	69 5/8		Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 5/8			

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (oro)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]

Tendenza sostenuta.

Cambio ufficiale per il 29 maggio L. 105 35

Carbone e merci.

Genova, 28 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1183 carri, di cui 398 di carbone pei privati e 173 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 190, di cui 115 per imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 28 maggio 1901.* Mercato inattivo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 27 00 a 27 50 — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a [illegible] — Grani esteri di forza, da 27 25 a [illegible] — Granoni da 17 [illegible] a 19 00 — Granoni giallone[illegible] e pignoletti veneti da [illegible] a 19 75 — Avena da [illegible] a [illegible] — Avene superiori e grigie da [illegible] a [illegible] — Segale da [illegible] a [illegible] — Riso mercantile da [illegible] a [illegible] — Riso Bertone da [illegible] a [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] a [illegible] — Farina marca B. da [illegible] a [illegible] — Semole dure da paste da [illegible] a [illegible] — Crusca di frumento da [illegible] a [illegible].

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

COMIZIO AGRARIO CIRCONDARIALE DI CASALE

Mese di maggio.

Prezzi del vino nel circondario di Casale.

Comune	Quantità di vino disponibile		Contratti	Prezzi del vino comune	Prezzi del vino fino
Alfiano Natta	3,500	ettol.	mediocri	L. [illegible]	L. [illegible]
Altavilla	[illegible]	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Bruzzacchetto	300	»	id.	» [illegible]	» —
Camagna	6,000	»	id.	» [illegible]	» —
Camino	3,700	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Castagnole	11,000	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Cassero	14,000	»	id.	» [illegible]	» —
Castelletto M.	1,800	»	pochi	» [illegible]	» —
Castel S. Pietro	7,500	»	molti	» [illegible]	» [illegible]
Cellamonte	45,000	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Cereseto	2,200	»	mediocri	» [illegible]	» —
Cerrina	[illegible]	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Conicio	1,156	»	id.	» [illegible]	» —
Coniolo	2,200	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Cuniolo	3,500	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Fubine	28,000	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Frassinello	6,500	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Gabiano	1,600	»	pochi	» [illegible]	» [illegible]
Grana	4,000	»	molti	» [illegible]	» [illegible]
Grazzano	14,000	»	mediocri	» [illegible]	» —
Moncalvo	[illegible]	»	pochi	» [illegible]	» —
Oddalengo Gr.	[illegible]	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Oddalengo P.	700	»	id.	» [illegible]	» —
Pomaro Monf.	[illegible]	»	mediocri	» [illegible]	» [illegible]
Pontestura	3,000	»	id.	» [illegible]	» —
Ponzano Monf.	4,000	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Rinco	[illegible]	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Rosignano	[illegible]	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Sala Monf.	[illegible]	»	id.	» [illegible]	» [illegible]
Serralunga	2,000	»	molti	» [illegible]	» [illegible]
Terruggia	[illegible]	»	mediocri	» [illegible]	» —
Treville	[illegible]	»	pochi	» [illegible]	» [illegible]
Varengo	2,400	»	mediocri	» [illegible]	» [illegible]

Il presidente: Cav. V. MARGARA.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29. — Festa.

LIVERPOOL, maggio (sera) 28 29

Cotoni: — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani ferma — Egiziani languente — Surate calma sostenuta — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	6,000	4,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	3,200	5,000
Importazioni	» »	6,000	7,400
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 7/32	4 [illegible]
per maggio-giugno	»	4 7/32	4 [illegible]
per luglio-agosto	»	4 7/32	4 [illegible]
per settembre-ottobre	»	4 [illegible]	4 7/32

Americani in rialzo di 1/16.

Pernambuco e Maceiò. Ceara e Maranham in rialzo di 1/16.

HAVRE, maggio (sera)		28	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,100	1,400
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	3,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, maggio (sera)		28	28
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	16 —	16 —
» 4 mesi ultimi	»	16 3/4	16 3/4
Mercato calmo.			
BREMA, maggio (sera)		28	28
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Nord.		6 25	6 25
MAGDEBURGO, maggio (sera)		28	28
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. n.ma.		9 60	9 65
MARSIGLIA, maggio (sera)		28	28
Frumenti — Importazione quintali		7,314	35,000
» Vendite		4,000	—
Affari nulli.			
MERCATO DI NEW YORK		28	29
Cambio su Londra	D.	4 [illegible]	4 [illegible]
» Parigi		5 17 1/8	5 17 1/8
Petrolio Standard White	C.	[illegible]	[illegible]
» » a Filadelfia	»	[illegible]	[illegible]
Cotone Middling	»	8 1/2	8 1/2
» » a New Orleans	»	7 3/4	7 3/4
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		8,000	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,800	14,000
» pel Continente	»	—	—

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

Dichiarazione d'un Medico municipale di Milano.

Il signor Enrico Villa, medico-chirurgo municipale di Milano, ci ha dato comunicazione dei risultati ottenuti coll'uso delle Pillole Pink. Egli ebbe ad ordinarle in diversi casi ed ebbe a convincersi della loro efficacia. Questa testimonianza data da una personalità spiccata del Corpo sanitario non può mancare d'esser presa in seria considerazione.

Dice dunque il dottore sullodato: « Da parecchio tempo ho esperimentato le Pillole Pink fra i miei clienti e posso dichiarare che questa cura ha dato i migliori risultati. In un caso di cefalea violenta cagionata da cloroanemia, il malato guarì in breve tempo. In un altro caso di circolazione irregolare del sangue e disturbi nervosi su donne nel periodo della menopausa i risultati furono soddisfacenti. »

Le molteplici affermazioni mediche che riceviamo continuamente dimostrano la certezza e incoraggiano in pari tempo gli ammalati d'anemia, clorosi, nevrastenia, reumatismi, sciatica e qualsiasi altra malattia proveniente da povertà di sangue o debolezza di nervi ad usare le Pillole Pink, che, per i loro sorprendenti effetti, ricostituiscono e rigenerano il sangue, e calmano la sovraeccitazione anormale del sistema nervoso. Le Pillole Pink sono altresì raccomandabili alle Signore nei periodi critici; nei casi di soppressione o ritardi delle mestruazioni, come nei casi di debolezza generale, impotenza, rachitismo dei fanciulli e ballo di S. Vito.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C°.

Le Pillole Pink si vendono presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli Agenti generali A. Merenda e C., via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola L. Tre e Cinquanta, 6 scatole L. Diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzine nè al cento, ma solo in scatole suggellate.

Il segreto d'Alcina

Fu dibattuta a lungo la questione con quali incanti veramente Alcina tenuto abbia Ruggier suo prigione nell'isola dov'ella era regina; chi disse questa e chi quella ragione, ma stan sa che la Maga astuta a fine la scopo ottenne ornando un bel giardino nei mobili Thonet * casa e giardino.

*Depositi presso E. ALLODOLI - TORINO, via Maria Vitt., 1[illegible]

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino

Comfort moderno — Ascensore elettrico

Splendido salone dorato per esposizione campionari

Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50 | tutto compreso
» a due letti da L. 5,— a L. 7,—

Attiguo e dello stesso titolare:

Grande Ristorante Birraria Voigt

Successore

BAROMETRI - TERMOMETRI

Precisione garantita

Grande assortimento - Prezzi di concorrenza

NUOVO TERMOMETRO CLINICO

LE MACROCHROU K

di precisione matematica

A. BERRY — Via Roma, I, Torino

Gratis catalogo.

Chiuso nei giorni festivi.

Giuoco del Pallone

Partite d'oggi, 29, ore 16,30.

1ª partita: rossi Sardi-Ziotti-Caroli; azzurri: Sodi-Fraltani-Rasero — 2ª partita: rossi: Fassi-Gay-Sodi; azzurri: Fraltani-Danubiani-Sardi — 3ª partita: rossi Menotti-Samone-Caroli; azzurri: Fassi-Massano-[illegible] sero.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(41)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Prese le sue disposizioni, Leone si recò ad Amiens per informarne suo padre.

Il barone fu sbigottito dalla notizia.

— Ma come! — esclamò. — Vuoi partire, vuoi lasciare tua moglie, tua figlia, il tuo vecchio padre, la tua patria per correr dietro a quel pazzo di Loutard? Meno male se fossi certo di ritrovarlo vivo..... Ma non lo sai..... Vai forse a perdere i più begli anni della tua vita per apprendere che egli è morto oscuramente, in un angolo dell'Africa, e sarà per portare quella bella notizia che avrai arrischiato la tua vita! Non mancano avventurieri liberi, celibi, per incaricarsi di una tale impresa, dei giovani desiderosi d'acquistar fama arrischiando la loro pelle..... Ma tu hai già avuto la tua parte di gloria, te la sei conquistata al prezzo di fatiche e pericoli, ai quali non hai più da aggiungerne, credo..... Stattene dunque tranquillo a casa tua e lascia ad altri i pericoli e la gloria di codesta impresa.

C'era un abisso fra l'anima del padre e quella del figlio; quella era tutto egoismo, questa tutta abnegazione.

Ogni discussione era dunque fra di loro inutile, perchè non sarebbero riusciti a convincersi l'un l'altro.

Leone non perdè il suo tempo a tentar di far condividere a suo padre sentimenti che questi non poteva comprendere.

— Mio caro padre, — s'accontentò di rispondere, — è troppo tardi per cercare di farmi ritornare su una decisione irrevocabile. Io considero il comandante Loutard come un mio secondo padre e mi credo in dovere d'esporre la mia vita per salvare, se è possibile, la sua. Ho promesso a sua moglie di andare a cercarlo e manterrò la mia promessa. Ora non mi rimane che a dirvi addio e partire, sperando di ritornare presto, e di trovarti in buona salute al mio ritorno. Mia moglie e mia figlia verranno una volta al mese a farti una visita, a prendere di tue notizie.

— Una volta al mese! — esclamò il barone. — Ma credo che scherzi, mio caro..... Sono abituato ora a vedere la mia nipotina due o tre volte alla settimana, e, perchè ti piace d'imbarcarti in una impresa ridicola, vuoi privarmi di quel piacere che è l'unico che mi rimane? La tua assenza aumenterà forse la distanza che separa Picquigny da Amiens?

— Mia moglie andrà ad abitare per tutto il tempo della mia assenza a Parigi, colla signora Loutard.

— E condurrà seco Sofia?

— Naturalmente.

— Ebbene, no, mio caro, ciò non sarà, te lo assicuro io. Hai fatto abbastanza follie a mio malgrado, senza contare la più grande di tutte, quella del tuo matrimonio.

— Ciò che tu chiami la più grande delle mie follie è stata, al contrario, cagione della mia felicità. Sono ogni giorno più lieto d'aver sposata la mia cara Maria. Ricordati, caro padre, che una volta ci siamo inimicati sul serio, ed è quando mi hai detto male di mia moglie. Non fare che ci lasciamo di bel nuovo in collera nel momento in cui parto per un viaggio lungo e pericoloso.....

— No, non voglio che ci lasciamo in collera, — riprese il barone, — e ammetto, per compiacerti, che tu abbia avuto tutte le ragioni di maritarti come hai voluto. Non voglio contraddirti, oggi, nè a quel riguardo, nè ad un altro; l'unica cosa che non ti permetterò è di allontanare Sofia da me. Quella bambina è ciò che io amo di più al mondo..... Tu mi dici che parti per un viaggio lungo e pericoloso..... Io sono vecchio e minacciato di dover partire, da un momento all'altro, per un viaggio più lungo, dal quale non si ritorna..... Separandomi dalla mia piccola Sofia, dalla mia adorata nipotina, mi daresti un gran dolore. Parti, se vuoi, poichè non posso impedirtelo, ma lasciami la mia gioia, la mia Sofia, te ne supplico, te lo ordino!

Il barone parlava con una commozione tutta nuova in lui, una commozione che la sua ordinaria aridità di cuore rendeva sorprendente.

Gli è che, in verità, sua nipotina era la sola creatura che egli amava, la sola, forse, che egli avesse mai amato. Per lei, egli aveva acconsentito, se non a dimenticare il suo rancore verso sua nuora, almeno a rivederla. Era deciso a tutto sopportare piuttosto che vedersi privo delle carezze della bambina, che rallegrava i suoi ultimi giorni, che riscaldava la sua vecchiaia.

— Vada tua moglie a vivere dove le pare, — riprese egli con energia, — ma, durante la tua assenza, il posto di tua figlia è qui, con suo nonno, e non in casa di un'estranea.

— E' impossibile — disse Leone.

— Impossibile? Fammi il favore di spiegarmi il perchè.

— Perchè mia moglie, anche meno di te, acconsentirà a separarsi da Sofia.

Il barone riflettè per qualche istante, aggrottando le sopracciglia.

Prendere Maria in casa sua per dei mesi, degli anni, forse, era un duro sacrificio pel suo orgoglio, perchè non aveva dimenticato il suo antico risentimento contro la giovane nuora. E poi, qual sopraccarico di spese per tutto quel tempo!

Per essere breve, la lotta, nell'animo del vecchio avaro, non fu meno violenta. Ma il suo amore per la nipotina finì per vincerla su tutte le altre considerazioni.

— La mia casa è aperta alla moglie di mio figlio e a sua figlia — disse egli. — Conviene che esse la abitino sino al tuo ritorno. Va a dire a tua moglie che io l'aspetto.

Dal tono del padre, Leone comprese che mai gli perdonerebbe quando non accondiscendesse ad un suo desiderio così formalmente espresso.

— Comunicherò a Maria il tuo desiderio — rispose. — Ella conosce i suoi doveri e sono certo che lo appagherà. Io ti domando, padre mio, di dimenticare le passate contrarietà; ella dimenticherà, per parte sua, che l'hai misconosciuta. Dandole il posto al quale ha diritto, nella tua casa, puoi essere sicuro che troverai in lei la figlia la più affettuosa e la più devota. Non avrei osato domandartelo, ma nulla poteva farmi più piacere che di lasciare, partendo, la mia famiglia unita e riconciliata.

— Sta bene, figlio mio; parti senza timori, senza inquietudini; io prendo in mia custodia tua moglie e tua figlia. Conducimele presto; è tutto ciò che ti domando.

Leone aveva fatto giustamente a fidanza sulla bontà di carattere di sua moglie. L'angelica Maria non sapeva non perdonare le ingiurie; di più ella era persuasa che la maggior prova d'amore che potesse dare a suo marito era di andare ad abitare nella casa dei Mancelle.

Partendo per l'Africa centrale, Leone vedeva a quali pericoli andava incontro; e gli era dolce pensare che la sua cara moglie troverebbe nel barone, suo padre, un protettore, in luogo d'un nemico, nel caso, pur troppo possibile, in cui gli accadesse disgrazia.

Non ebbe bisogno d'insistere a lungo per deciderla a vincere le sue ripugnanze.

— Tuo padre ha ragione, — disse ella, — il mio posto e il posto di nostra figlia è sotto al suo tetto. L'unico motivo che avrebbe potuto impedirci di occuparlo sarebbe stato quello che egli ce lo avesse rifiutato; ma, dal momento che è lui che ci ordina d'andare a vivere in casa sua, ogni esitazione da parte mia sarebbe una mancanza d'affezione verso di te.

Ella scrisse subito alla signora Loutard, annunciandole il mutamento sopravvenuto nelle sue disposizioni, scusandosi di non potere, per un dovere di famiglia, approfittare d'un'offerta che aveva accettata prima col più gran piacere.

(Continua).

Sono in vendita presso gli Editori Roux e Viarengo - Torino - i romanzi di

EMILIO ZOLA

IL DENARO	Vol. di pag. 562	L. 6 —
LOURDES	» » 570	» 2 50
ROMA	» » 738	» 2 50
PARIGI	» » 526	» 2 50
FECONDITA'	» » 782	» 2 50

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Antico Stabilimento Bagni S. Dalmazzo via Garibaldi, 26 e piazza Savoia, 2. c 5775

AL MARE! Famiglia seria dà pensione ed alloggio. Cure materne per bambi e signorine. — Via Lagrange, 21. c 5715

BAGNI di MARE Affittansi appartamenti mobiliati d'ogni grandezza, terrazzi, giardini, splendide posizioni. — Bernardo Camogli, Varazze. 6465 G

SACRA SAN MICHELE Piaz. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati*. — Rivolg. ivi propr. Chiaraviglio Er. 6631

Si cerca per subito un bell'appartamento o casa ammobigliata, 6 camere o più, un salotto, una sala da pranzo, bagno, ecc., posizione centrale. Scriv. alle iniziali H 10957 m, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6792 M

Spaziosa camera cameretta ed anticamera signorilmente mobigliate. — Via Quartieri, n. 2. c 6868

Alloggio di 8 membri al 2° piano, esposto a mezzodì, messo a nuovo. — Via Botero, num. 15. c 6734

DA AFFITTARE Un *alloggio nuovo signorile* di sette camere e due botteghe, via San Secondo, 37. *Altri nuovi e rinnovati* da 4 a 7 camere al N. 9. c 6873

Da affittare VILLA sui colli di Torino, vicino tramway, composta di 14 camere mobiliate e giardino, divisibile, occorrendo, in due distinti alloggi. Tutte comodità moderne. — Rivolg. portinaio via Lagrange, 29. c 6576

In Corso Oporto, n. 29 piano terreno, da affittare al presente bellissimo locale di 5 vani per uso ufficio di notaio, avvocato, ingegnere o rappresentante ed anche per alloggio. c 6505

IN SANFRÈ *(Linea Torino-Bra)* si affitta CASA civile di campagna, composta di 10 camere ammobiliate, anche riducibili a 8, 6 a 4. Giardino e frutteto. — Per trattative rivolgersi ivi alla signora vedova BOETTI.

Pel 1° luglio ALLOGGIO di 5 ambienti, bene esposto, al 3° piano, per annue L. 450. Piazza Gran Madre, 12, Torino. 6865

Al 1° ottobre (od anche prima) **elegante alloggio** d'angolo di **undici vani** e due cantine in via Venti Settembre, 72, piano nobile. c 6761

Al 1° novembre pross. (od anche prima), in via Valfrè, 18, angolo corso Siccardi, alloggio signorile di 10 camere al 1.° piano, verso il corso (piazza Venezia), con grande balcone d'angolo e 2 entrate. c 6806

Da vendere Palazzina con giardino in Torino, via Sant'Anselmo, 31. Riv. ivi dalle 15 alle 18. c 6680

Da vendere in Torino sul corso Duca di Genova grandioso palazzina a tre piani, con ampio giardino. — Per informazioni e trattative: Avvocato Peyrot, via Fabro, 2. 6614

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Angelo biondo — Via Garibaldi. Sono pazzo di te. — Felicissimo aver trovato modo comunicarci. Invitoti volermi indicare maniera vederci o almeno scriverci a lungo. Indirizza fermo posta, tuo **Cavaliere giallo.** Accenna, per assicurarmi, mattina del tramway. c 6870

A Taormi. Perchè fai così? Che avvenne dunque? Attendo tuo scritto o biglietto domani sera. Ti abbraccio. c 6901

Terino. Riafferma assoluta necessità..... Rimembrati appassionatissimi..... sulle labbra. Pensoti incessantemente!.....

Pesiola. Giro sempre senza staccarlo pensiero. — Triste anniversario sarà ancor più triste per me. Ritornerò Genova 6. c 6902

9 Febbraio: Mi addolora e scoraggia il sospetto. — Sull'onore — sui nostri bambini: no! c 6904

31. 5. 99. Impossibile sabato, sarà per giovedì pross., 30 corr., ore 10. c 6919

Inglese. Thank; We must do mutually courage — I love you ever more — I am always working — I see anyone — I live only with you. c 6882

DA VENDERE Motore a gaz **Langen e Wolf**, 5 cavalli, garantito perfetto funzionamento. — Riv. Stab. Tipo-Lit. G. Giorgis, via Campana, n. 4. 6479

Farmacia due Opere pie, serve 3000 abit., motivi famiglia, vendesi subito, provincia Novara. — Galletto 1, posta, Novara. c 6905

Rimettesi subito *Trattoria di reddito*, splendida posizione fuori barriera, con poco rilievo. — Per trattative rivolgersi dal perito P. Rovere, via Genova, N. 1, p. 1.o. c 6865

Maestra Levatrice *Ocelli Innocenta* tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino**. 66

Cercasi socio con capitale da 5 a 10 mila lire, per ampliamento azienda lucrosa, capace rendere altrettanto o più all'anno, già avviata e presentante le migliori garanzie. Occupazione piacevole e onorifica. — Rivolgersi per schiarimenti avv. C. Toscani, corso Vittorio Emanuele II, N. 36. c 6808

Signora seria cerca posto di dama di compagnia presso signora sola. Assumerebbe direzione casa Torino o fuori. — Annetta, 45, Torino. c 6897

Maestra normale superiore [illegible] francese e musica, desidera recarsi presso famiglie distinta Italia od estero per istruzione fanciulli durante i tre mesi estivi. Miti pretese. Scrivere Cassetta N. 22, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6869

Viaggiatore con buone referenze, praticissimo articoli vini, vermouth, liquori desidererebbe occuparsi presso seria Ditta, disponibile Lo giugno p. v. — Indirizzare offerte al N. c 6871, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

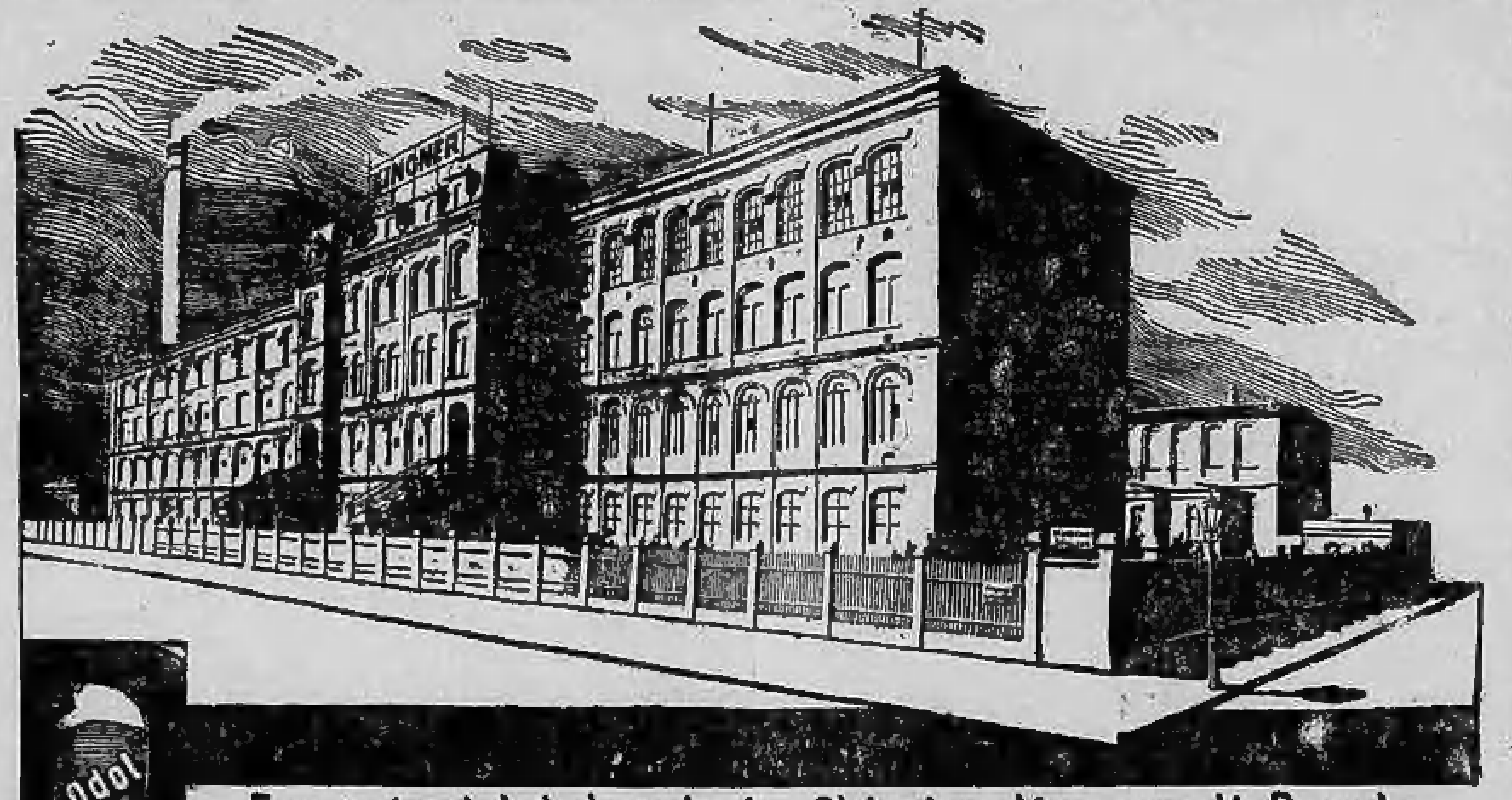
Forestiero affezionabile, idee modernissime, corrisponderebbe con graziosa, buona, modernissima. Ritirasi solo 2 giugno. Rispondasi una soltanto; perciò descriversi minutamente. Discretezza assoluta. — M. W., Posta, Torino. c 6879

Una signora vorrebbe appigionare 2 stanze del proprio appartamento con o senza l'uso della cucina (a gas o comodissima) a signora che fosse, come lei, serissima e sola. — Le proposte si possono rivolgere all'Amministrazione della *Crociata*, via Principe Amedeo, 26, Torino. 6686

Vedova 32 anni indipendente, con ottime informazioni, buona massaia, cerca servizio presso persona sola. — Agenzia via Andrea Doria, 5, Torino. c 6853

Impiego Giovane pratico contabilità, disponendo lire 15 a 20 mila, si accetterebbe socio per aumento avviata industria. — Offerte dettagliate, escluso anonimi, alla Cassetta N. 52, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6821

Per le signore Articoli d'igiene intima. Cinture ventriere renali e contro la pinguedine. Busti igienici elastici, novità. Cinture perineali (nuovo modello). Clisopompe ed Enteroclismi tascabili, dei migliori sistemi. Calze e tessuti elastici in cotone filo e seta sopraffina. Materiale completo per la cura durante e dopo il parto. — Dirigersi all'Instituto Rora, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 2864 b



Facciata del Laboratorio Chimico Lingner di Dresda nel quale si fabbrica il dentifricio **Odol** - Il più grande stabilimento di tal genere nel mondo - Area 6500 metri quadrati -

Nell'ultimo Congresso Internazionale Odontologico (durante l'Esposizione mondiale di Parigi 1900) l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio che sino ad oggi sia comparso in commercio.

Prezzo: La boccetta grande L. 3 — la boccetta piccola L. 1,75 in tutti i più rinomati negozi del genere.

BANCO di SCONTO e di SETE

Società Anonima

Capitale statutario L. 20,000,000 — Emesso e versato L. 16,000,000

SEDE SOCIALE TORINO

Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **15 giugno 1901**, alle ore **14 1/2**, nella sala della Borsa di questa città, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio circa la deliberazione presa nell'Assemblea 7 marzo 1901 in merito alla proposta di una eventuale riduzione di capitale, e conseguentemente, deliberazione tassativa di riduzione o non del capitale sociale;
2. Dimissioni del Consiglio e nomine relative;
3. Elezione di due Sindaci supplenti.

NB. A termini dell'art. 53 dello Statuto sociale, per le deliberazioni relative agli oggetti indicati nell'art. 158 del Codice di Commercio, occorre la presenza di almeno 60 Azionisti i quali riuniscano un terzo delle Azioni e la maggioranza di 2/3 dei voti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 10 giugno prossimo venturo a:

Torino	presso la Sede sociale, via Alfieri, 15;
Genova	» l'Agenzia del Banco;
Pinerolo	» » »
Alessandria	» » »
Cuneo	» » »
Roma	» il Banco di Roma;
Milano	» il Credito Italiano;
Firenze	» » »
Basilea	» la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo	» la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra	» i sigg. Despine Fatio et C.;
Francoforte s/M	» la Commerz-und Disconto-Bank.
Parigi	» i sigg. Eugène Lévy et C.

Torino, 27 maggio 1901.

Il Consiglio d'Amministrazione.

6853

St-Vincent - CHATILLON - (Valle d'Aosta)

STABILIMENTO IDROTERAPICO E GRAND HOTEL

CON SUCCURSALE — 120 CAMERE — ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel settembre 1898

Questo Stabilimento venne recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna. — Cura idroterapica ed elettrica. — Cura delle acque di St-Vincent *(prima fra tutte le acque minerali congeneri, premiate con medaglia d'oro Esposizione d'Igiene Napoli 1900)*. — Il clima saluberrimo, mite, ventilato ed asciutto, serve a rendere maggiormente delizioso il soggiorno. — Centro delle più splendide escursioni. — Concerto — Lawn-tennis.

DIREZIONE SANITARIA:

Comm. Prof. PESCAROLO dell'Università di Torino

Dott. V. COMBA

Per informazioni rivolgersi STEFANO BILLIA — Châtillon.

***NB.** Per maggior comodità dei signori Clienti la Direzione ha provvisto speciali privati gabinetti alla* **Fons Salutis.** 6867

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*

Ammortizzato per L. **364,500**

ESERCIZIO 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 maggio 1901 (32ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE COMPLEMENTARE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Km. in esercizio	4726	4737	— 11	1033	1022	+ 11
Media	4730	4732	— 2	1030	1026	+ 4
Viaggiatori	1.672.070 68	1.730.498 06	— 258.427 38	50.711 67	63.879 65	— 13.167 98
Bagagli e cani	75.934 49	84.145 52	— 8.210 63	1.035 99	1.294 79	— 258 80
Merci a G. V. e P. V. acc.	576.997 66	578.323 06	+ 6.674 60	12.141 14	11.704 86	+ 436 28
Merci a P. V.	1.981.820 58	1.941.461 68	+ 40.358 85	69.541 16	87.657 97	— 18.116 81
TOTALE	5.906.823 56	4.129.428 90	— 222.604 93	133.490 16	164.557 47	— 31.067 31

Prodotti dal 1° luglio 1900 al 20 maggio 1901.

Viaggiatori	48.828.877 74	47.008.075 57	+1.820.202 17	2.225.497 98	2.092.415 05	+ 133.082 93
Bagagli e cani	2.537.929 32	2.422.705 75	+ 115.223 57	60.946 97	58.157 22	+ 7.189 75
Merci a G. V. e P. V. acc.	12.590.823 04	12.375.191 62	+ 206.131 22	466.639 48	449.585 26	+ 17.004 22
Merci a P. V.	63.202.438 44	62.129.185 80	+1.073.252 64	2.584.155 02	2.579.962 41	+ 4.192 61
TOTALE	127.149.068 54	123.935.171 94	+6.215.896 60	5.336.589 45	5.175.089 93	+161.489 52

Prodotto per chilometro

della decade	826 67	871 74	— 45 07	129 22	161 03	— 31 80
riassuntivo	26.881 41	26.190 88	+ 690 55	5.181 11	5.043 95	+ 137 16

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Biciclette L. 115 nuove, tagl., splendide, garantite, causa fallimento — Via Lagrange, 36, p. terreno, Balardo. c 6896

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e **Polizze Monte di Pietà.** 146

Malattie veneree Specialista, ore 1-6, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 66

L. 30,000 cercansi a mutuo contro prima ipoteca. — Scrivere Cassetta 10, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6883

Pianoforte d'occasione DA VENDERE. — Via Pallamaglio, 20 portinaio. c 6907

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Pressb., Milano, Casellario 134.

LEVAMACCHIE Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe.



Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. — Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. 10
N. 3 pezzi grande L. 1,50, Piccolo cent. 80 franco di porto. In vendita presso tutti i profum., farmacisti e droghieri. Dep. gen. da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

HOTEL GARESSIO

GARESSIO (Prov. di Cuneo)

Stazione climatica alpina sull'alto **Tanaro** (Altezza s/m m. 600)

Aperto dal 1° giugno al 30 ottobre.

Camere unite e separate — *Scelta cucina casalinga* — Servizio alla carta — Pensione L. **6** al giorno (camera compresa) — Persone di servizio e bambini prezzi a convenirsi. — Linea ferroviaria Ceva-Garessio-Ormea. — Servizio d'omnibus alla stazione.

Posta tre volte al giorno — Ufficio telegrafico.

8218 GIOV. PIOVANO, proprietario.

TERME D'ACQUI Aperte tutto l'anno. 6624

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.



VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali **TROFARELLO (Torino)**

Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **B. Bergesio.** Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.** Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bonacossa, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 72



LA VITALE di **AUGUSTO JONA** di Torino.

Per la perfetta guarigione di ogni malattia delle viti, piante da frutta e qualunque vegetale, essendo in questi giorni molto richiesta sia in Italia che all'estero, sono pregati coloro che desiderano farne acquisto di inoltrare presto le domande onde poterla spedire in tempo per le opportune cure. — Dirigersi ai rappresentanti locali od allo Stabilimento proprio, Barriera di Milano, 36, TORINO. 6214

Opuscoli gratis a richiesta.



Nel Gabinetto Magnetico del professore **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino *fondato da oltre 40 anni* il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 5402 b



REUMATISMI - LOMBAGGINI - TORCICOLLI
CRAMPI - DEBOLEZZA DI GAMBE - DISTORSIONI
GELONI - NEVRALGIE - GOTTA - SCIATICA
si curano e guariscono colla premiata

EMBROCAZIONE NERVALE (Montanaro)

raccomandata e prescritta da celebrità mediche per la sua pronta e sicura efficacia. Non macchia, non unge, nè lascia traccia di sorta. — Flacone L. **1,50** e L. **2**. Per posta L. 0,60 in più.

EMBROCAZIONE VETERINARIA

per reumi, crampi, debolezza di gambe, ed in generale per le malattie della pelle e dei muscoli degli animali. — Flacone L. **2,50** — Per posta L. 0,80 in più.

Blister Palma — Blister rosso — Thapsia Veterinario

Unghia artificiale per cavalli.

RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
Sovrano rimedio nella **NEVRASTENIA**
nella DEBOLEZZA dell'ORGANISMO nell'ANEMIA



PEPTONATO DOPPIO DI FERRO E MANGANESE PURO O CON STRICNINA

in soluzione concentrata limpidissima, assolutamente priva dell'odore sgradevole e del sapore stitico di tutte le altre preparazioni ferruginose in genere. Completamente assimilabile non dà disturbi di stomaco o d'intestini, non reca danno ai denti. Riconosciuto da celebrità mediche efficacissimo in tutti gli stati anemici, specie se accompagnati da atonia di ventricolo. — Lire **3.50** il flacone per la cura di un mese. — Per posta L. 0,50 in più.

A RICHIESTA SI SPEDISCE CATALOGO ED OPUSCOLI

Deposito del LATTE UMANIZZATO GAERTNER per l'ALLATTAMENTO DEI BAMBINI e per la cura di affezioni croniche di stomaco, cuore, reni, ecc.

Farmacia MONTANARO, corso Vinzaglio, 27bis - TORINO

Provveditore della Casa di S. A. R. il Duca di Genova — Premiato con 4 diplomi d'onore e 10 medaglie d'oro alle principali Esposizioni.

Depositi all'ingrosso: **TORINO**: SCHIAPPARELLI, BORELLI e PAVESIO — **MILANO**: A. MANZONI, DOMPÉ. — In vendita presso tutte le farmacie.

